



COMUNE DI GENOVA

N. 22

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 31 maggio 2011

VERBALE

CCLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI IN MERITO A
CARTELLONISTICA PER IL TURISMO E
STRUTTURE I.A.T.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Come tutti i genovesi possono verificare e come abbiamo auspicato a partire dallo scorso anno il turismo a Genova sta veramente esplodendo nonostante la crisi ed alcune vicissitudini delle nostre attività produttive.

Genova, non solo nei fine settimana, vede la città antica e il Porto Antico pieno di turisti, anche di turisti “fai da te”, persone che arrivano a Genova singolarmente con famiglia e non tramite organizzazioni. Come amministrazione tutti insieme abbiamo fatto il possibile per il problema della mancanza di insegne e di cartellonistica.

C’è sempre un simbolo che indica la panoramica di Castelletto dove c’è un cannocchiale di 50 anni fa. Sarebbe utile ci fosse uno skyline che indicasse, come cercano di indicare le guide, i punti di riferimento artistico, storico e culturale della nostra città. E’ solo un esempio ma tutta Genova è priva di quelle indicazioni che un turista “fai da te” che viene singolarmente avrebbe bisogno.

Abbiamo già fatto dei passi avanti, abbiamo aperto uno I.A.T. in Via Garibaldi ma anche sugli I.A.T. siamo carenti. Lei ci aveva annunciato l’apertura di due I.A.T. , uno al Porto Antico e l’altro forse presso la stazione di Principe.

Vorremmo essere confortati perché l’Amministrazione si sta dando da fare ma le burocrazie, anche interne, come spesso accade, non vorrei che rallentassero perché siamo al limite di una stagione che, spero, sarà lunga e

vorrei che i turisti che vengono a Genova potessero essere aiutati nel raggiungere mete molto belle ed ambite che purtroppo pochi conoscono. Genova, come dico sempre, dee diventare anche turistica nella propria organizzazione oltre che nella propria mentalità”.

ASSESSORE VASSALLO

“Le cose a cui faceva cenno si stano realizzando, ma non con la velocità di cui ci sarebbe necessità.

Facciamo però il punto delle cose che sono ostate fatte e di quelle che ancora devono essere fatte. Il primo punto riguarda il discorso sulla segnaletica: abbiamo lavorato su 80 pali che significa il percorso ad anello Stazione Marittima – Via Gramsci – Porto Antico – S. Lorenzo – De Ferrari – Via XXV Aprile – Via Garibaldi – Via Cairoli – Principe – Stazione Marittima, collegando questo anello complessivo ed inserendo poi 4 percorsi all’interno di esso.

Gli 80 pali sono già stati installati e di questi 6 sono nuovi e sono stati installati in area demaniale, vale a dire all’interno del Porto Antico, e riguardano le indicazioni da e per Stazioni Marittime. Su 20 pali sono state sostituite alcune indicazioni quali, ad esempio, anzichè Via Garibaldi musei di Strada Nuova, anzichè Porta dei Vacca museo Galata e Commenda di Prè.

Su 23 pali sono state aggiunte nuove indicazioni rispetto a quelle che già esistevano e 27 sono i pali nuovi che sono stati installati, tutti con indicazioni specifiche riferite alla realtà turistica.

Non è ancora sufficiente, come lei faceva giustamente notare. Ci sono alcune segnalazioni su cui bisogna ulteriormente lavorare da Piazza Caricamento e poi c’è quel cartello simbolo a cui faceva riferimento sulla Spianata di Castelletto. E’ un impegno che ci siamo presi in Consiglio Comunale e, ancorchè in ritardo, vorrei onorarlo.

Per questa nuova ondata di segnalazioni abbiamo la necessità di trovare risorse che peraltro sono già contenute dentro alla volontà politica di un documento che lei stesso presentò in Consiglio Comunale e che sono certo che l’assessore al Bilancio onorerà, per cui nell’arco di quest’anno no dico che sarà finito ma che sarà avviato l’iter per la realizzazione per quest’ulteriore ondata di segnalazioni. La quantificazione in termini economici dovrebbe essere attorno ai 50.000 Euro di nuova cartellonistica.

Per quanto riguarda l’altra parte dell’informazione, cioè quella degli uffici IAT c’è in parte un ritardo nel senso che il chiosco di Piazza Caricamento, che ricordiamo non è solo una cosa del Comune che ci sarà ma che oggi non c’è, ma è un dato di unità nell’informazione perché lì dentro ci sarà anche l’informazione che oggi viene data dalla Porto Antico.

Ci sono stati ritardi nell'installazione del chiosco e nei collegamenti e ci sono anche stati nel momento in cui si è lavorato sugli allacci, comunque entro la prossima settimana ci sarà l'apertura del chiosco di piazza Caricamento.

Va in ritardo, invece, quello di Stazioni Marittime rispetto ai tempi perché una volta trovato l'accordo in base al quale aprirà nella piazza della stazione marittima laddove c'era l'ufficio postale, l'ufficio che dovrà fare i lavori lì è un ufficio che è stato stravolto da situazioni di carattere giudiziario e che, quindi, ha fermato la sua attività.

C'è però l'impegno dell'Autorità Portuale, ancorché in ritardo, di andare avanti su questa strada”.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Presidente, la invito alla tolleranza perché siamo, fortunatamente, siamo in un argomento positivo per la città per cui dobbiamo compiacerci tutti che Genova sta diventando anche turistica e, quindi, dobbiamo fare uno sforzo per aiutare questo dato positivo che, purtroppo, è uno dei pochi positivi per la città.

La invito ad insistere perché la macchina burocratica dia corso a quello che avevamo deciso perché, come vediamo tutti, Genova è da settimana che è invasa da turisti e basta fare poche cose per avere grossi vantaggi. Dobbiamo fare sì che i turisti che vengono a Genova e che la trovano bella possano diffondere questa loro impressione in modo da farne arrivare molte altre.

Quindi un po' di tolleranza per aiutare una cosa che è veramente positiva e che non è un fatto né singolo, né di partito. E' un compiacimento che devono avere tutti i genovesi”.

CCLX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, GRILLO L.,
BERNABÒ BREA, GRILLO G., MUROLO AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
QUESTIONE PARTITE AL SABATO, DISAGI NEL
QUARTIERE DÌ MARASSI. A RISCHIO IL
MERCATO DÌ VIA TORTOSA.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Questa recente e sciagurata retrocessione della Sampdoria crea inevitabilmente un mare di problemi al quartiere di Marassi di cui verrà interessata la viabilità e tutti i cittadini saranno penalizzati.

Dico questo perché la partita al sabato no né pensabile nella nostra città. Il mercato di Via Tortosa conta ben 160 banchi per cui pensiamo quante persone lavorano ed operano attorno al mercato. Questo mercato è ormai consolidato di sabato ed il pubblico arriva dopo le 10-10.30 di mattina e va avanti fino alle ore 14.00, un orario che dovrebbe già essere completamente a disposizione della lega calcio, e della Sampdoria in questo caso, per poter disputare le partite.

So che è difficile per la nostra città poter fare pressioni presso la Lega perché ci sono i problemi legati ai diritti televisivi e si va a penalizzare la nostra città solo perché un contratto per le partite al sabato prevede la Sampdoria.

Chiedo a lei cosa intenderà fare l'Amministrazione per fare ragionare gli organi competenti sportivi, anche quelli di ordine pubblico che sicuramente sono a conoscenza della situazione. A volte basterebbe un po' di buona volontà e fare in modo che la partita, al di là dell'anticipo o del posticipo al lunedì o al venerdì, si possa disputare dopo le ore 17.00 o alle 20.30. Lo so che tutte le volte andrebbe magari a penalizzare tutte le altre squadre in lotta, speriamo per la Sampdoria, per la promozione nel prossimo campionato, però questo non deve penalizzare migliaia di cittadini genovesi e, soprattutto, centinaia di lavoratori che operano intorno al mercato di Marassi, senza dimenticare che abbiamo anche un problema non da poco legato alle carceri di Marassi e la vera soluzione al problema sarebbe di spostare, prima o poi, il carcere”.

GRILLO L. (P.D.)

“E' il caso di dire, per chi è Sampdoriano: “oltre al danno, la beffa”. E' stato spiegato da chi mi ha preceduto quali possono essere i disagi rispetto alla questione del mercato di Tortosa perché ci sono gli ambulanti che dietro al problema della partita al sabato non potranno che avere disagi evidenti, ma non si tratta solamente di disagi ma di problemi di lavoro.

Siccome questa Amministrazione ha il tema del lavoro ha come fiore all'occhiello l'obiettivo di favorire il lavoro in città, non si può esimere dal prendere tutte le iniziative a tutela dei cittadini genovesi e degli operatori economici presenti intorno al mercato di Via Tortosa.

Aggiungo anche che qualcuno ha fatto il paragone di quando c'era il Genova in serie B. A quel tempo, però, non c'era l'applicazione della circolare del ministro Maroni ed il punto delicato non è tanto, secondo me, la partita al sabato che con le giuste precauzioni si può organizzare e può convivere. La

questione è tutto quello che concerne la tutela dell'ordine pubblico e la chiusura di Corso De Stefanis 5 ore prima della partita.

Non è neppure una questione di televisione e di diritti TV ma si tratta, alla luce del fatto che questa è una città importante per questo paese, di avere un incontro con il ministro Maroni affinché vengano adottate quelle preoccupazioni per consentire alla gente di lavorare e arrivare alla fine del mese. Si tratta semplicemente di organizzarsi e non è una questione di diritti televisivi come è stato detto.

Vorrei quindi conoscere il parere della Civica Amministrazione da questo punto di vista”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Vorrei associarmi da quanto dichiarato dai colleghi. Credo che la misura sia ormai colma per i residenti e i commercianti di Marassi che troppo spesso sono danneggiati dalle partite che si giocano allo stadio.

Chiedo al Comune di schierarsi dalla parte di questi cittadini e, allo stesso tempo, esprimo una forte preoccupazione per il mercato del sabato di Via Tortosa. Credo che non si debba far subire ai cittadini e agli ambulanti di Via Tortosa le conseguenze della partita giocata sabato.

Credo che il mercato di Via Tortosa è un mercato ricco che dà molto lavoro e una diversa collocazione è al momento assolutamente improponibile”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Anch'io desidero associarmi alle espressioni al momento rappresentate dai colleghi che mi hanno preceduto. In un momento di crisi economica che attraversa e coinvolge la nostra città dobbiamo valorizzare sempre di più, per quanto possibile, il lavoro privato e in questo senso il lavoro del commercio, in modo particolare quello degli ambulanti.

Rispetto ai provvedimenti annunciati, cioè quelli relativi al ridimensionamento dell'orario del mercato degli ambulanti a Marassi, abbiamo registrato una netta e ferma protesta da parte del mondo del commercio, ancorchè degli interessati al mercato.

Abbiamo altresì registrato dichiarazioni rese alla stampa da parte dell'assessore Anzalone che è nettamente contrario ad un'ipotesi di ridimensionamento dell'orario del mercato, così come abbiamo appreso che l'assessore Vassallo incontrerà il primo di giugno i commercianti di Marassi.

Quindi, associandomi soprattutto all'intervento del collega Bernabò Brea, propongo al Comune di prendere una posizione netta nei confronti della Lega Nazionale Calcio e, al tempo stesso, all'assessore Vassallo di riferire alla

competente commissione consiliare l'esito dell'incontro che avrà con i commercianti di Marassi il primo giugno".

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"La situazione del quartiere va avanti da anni a prescindere dalla posizione delle squadre in serie A o serie B. Quello è un quartiere il cui mercato nasce come merci varie e poi è stato ampliato con dei condoni agli ambulanti alimentari della zona. Quindi, anche la presenza del numero dei commercianti del mercato del sabato sono aumentati in modo esponenziale negli ultimi anni.

A questo si aggiunge le servitù del carcere e dello stadio e se nel fine settimana aggiungiamo anche la sosta limitata diventa invivibile per il quartiere. La invito, assessore, a partecipare insieme all'assessore Vassallo all'incontro con i commercianti il 1° giugno e di andare avanti ad oltranza. Qui ci sono gli interessi degli abitanti del quartiere, dei commercianti in sede fissa che avrebbero un danno avendo grosse limitazioni nella vendita di alcuni prodotti il sabato durante tutta la giornata, dei commercianti dei mercati, dei commercianti del mercato comunale di piazza Romagnosi come riflesso e, infine, anche dei tifosi perché obiettivamente credo che il diritto da parte delle tifoserie di andare allo stadio, avendo anche un quartiere che li accoglie senza astio nell'ambito di una convivenza civile tra abitanti e tifosi.

Ho sempre contestato i tavoli perché molte volte mi sembrava una liturgia inutile, ma ora invito l'Amministrazione ad aprire un tavolo ad oltranza finché non si trovi una sintesi fra i diversi bisogni della gente e dei tifosi che risolva, una volta per tutti, il problema di Marassi e dintorni. Sappiamo che quando ci sono le partite alla domenica c'è un'invasione anche nelle zone limitrofe perché si crea un effetto domino nei posteggi, con dei posteggi selvaggi perfino oltre il Mirto e in San Fruttuoso.

Credo si debba anche rivedere la situazione della viabilità per cui, ancora di più, è coinvolto lei come assessore".

ASSESSORE SCIDONE

"Questo è un tema estremamente delicato e vorrei ripercorrere le vicende che ci hanno portato oggi a parlare di questo tema.

Le partite della Serie B si giocano al sabato pomeriggio alle ore 15.00 oppure in anticipo al venerdì sera o in posticipo al lunedì sera. La tessera del tifoso ha introdotto tutta una serie di regolamentazioni relative all'afflusso degli spettatori allo stadio solo a partire dallo scorso campionato. Ricordava giustamente il consigliere Grillo che si tratta di una circolare che, se non sbaglio, dovrebbe impegnare solo chi dipende da quel ministero ma il problema è che impegna proprio da chi dipende da quel ministero perché i vertici locali

delle Forze dell'Ordine vengono invitati ad adottare tutte le misure conseguenti a questa separazione degli spettatori fra chi ha la tessera e chi non ce l'ha, pena l'inagibilità strutturale dello stadio.

Il fatto che non ci siano queste condizioni di separazione dei flussi di spettatori vengono paragonate al fatto che lo stadio non abbia, ad esempio, le ringhiere sugli spalti o le porte antincendio o altri ausili strutturali che lo rendano agibile. Per questo dico che la cosa è molto delicata perché se non vengono rispettate le condizioni stabilite per la separazione dei flussi degli spettatori chi è deputato a decidere se queste condizioni ci sono o meno non può fare altro che dichiarare lo stadio inagibile e costringere quindi, in questo caso, la Sampdoria a non giocare nello stadio di Marassi.

Abbiamo scritto una lettera a firma mia e dell'assessore Anzalone, nella scorsa settimana, alla Lega Calcio e all'Osservatorio Nazionale che decide del grado di pericolosità della partite, chiedendo che la Sampdoria possa giocare o in anticipo o in posticipo, quindi venerdì sera o lunedì sera, oppure alla domenica con il campionato di Serie A. Abbiamo grossissimi dubbi che questi organismi ci rispondano in maniera positiva, per lo meno per quanto riguarda il giocare alla domenica, mentre riteniamo possa essere accolto (cosa che può essere positiva dal punto di vista dei diritti televisivi) il fatto di poter giocare in posticipo o in anticipo, per lo meno nella maggior parte possibile delle partite tenendo conto che la regola dice che non si può giocare più del 50% della partite in posticipo o in anticipo.

Ho già incontrato il Questore, sempre nella scorsa settimana, e ho avuto la massima disponibilità a sedersi intorno ad un tavolo, insieme alla Prefettura, per vedere quali sono le possibili limature alle regole che sottintendono alla tessera del tifoso, da parte delle Forze dell'Ordine, fermo restando che non hanno una grossa discrezionalità perché le regole sono stabilite in maniera abbastanza rigorosa e a quelle si devono attenere.

Ci deve essere, quindi, una zona di prefiltraggio e una zona di filtraggio sapendo anche che lo stadio di Marassi è strutturalmente inadeguato a questo tipo di regole, tant'è vero che di settimana in settimana la Questura e la Prefettura comunque assumono delle responsabilità in proprio tipo la chiusura di Corso De Stefanis con transenne o la chiusura di Via Casata Centuriona con transenne che non è proprio quello che la tessera del tifoso imporrebbe.

Ci vedremo quindi col Prefetto, l'assessore Vassallo e l'assessore Anzalone venerdì prossimo e ci siamo già visti col Questore per cui questo tavolo di lavoro sicuramente si aprirà. Stiamo aspettando che ci risponda la Lega Calcio ed è dalla scorsa settimana che abbiamo chiesto a Maroni, o ad un suo collaboratore, un incontro per parlare di questo problema e di altri che non c'entrano con questo art. 54.

Termino ricordando che il problema non è solo del mercato degli ambulanti e giustamente è stato richiamato il problema di tutte le altre attività

commerciali e dei supermercati che sono in zona che non potrebbero vendere determinati prodotti quali gli alcolici al sabato, cioè quando tutti vanno a fare la spesa “grossa”. C’è un grossissimo problema di viabilità perché il sabato è il giorno in cui tutti si muovono per fare shopping, per andare in centro, per venire, per cui la direttrice della Valbisagno avrebbe una situazione che l’assessore Farello ha definito insostenibile, anche se gestibile.

Vorrei poi ricordare la scuola Firpo che con la concomitanza della presenza degli studenti e delle tifoserie potrebbe veramente portare a dei problemi di sicurezza”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, ha elencato i problemi che sorgeranno forse meglio di tutti noi cinque messi insieme e per questo motivo speriamo che si possa trovare una soluzione positiva.

Confido anche nell’incontro con il ministro Maroni che forse, da sportivo, può anche capire i problemi di una città e di una società che cercherà di risalire presto in Serie A”.

GRILLO L. (P.D.)

“Assessore, ha giustamente spiegato gli aspetti tecnici ma vorrei ricordare a tutti la partita Italia-Serbia quando tutti queste divisioni di flussi non sono serviti a niente.

Quei teppisti hanno fatto molti danni alla città comportandosi come sappiamo. In quel tavolo bisogna ragionare sulla peculiarità, visto che devono anche essere rispettate le esigenze delle città. Non la metto sul piano del diritto televisivo ma mi interessa che il quartiere di Marassi e gli operatori economici possano convivere con il proprio stadio perché alternative non ce ne sono.

Da questo punto di vista chiedo un atteggiamento molto duro della nostra Giunta e della nostra Sindaco su questo tema perché non è possibile pensare che per mettere una transenna in Corso De Stefanis devo creare a catena tutto questo problema.

Non è possibile pensare di bloccare una città 5 ore, se non 8, prima perché c’è una partita. Questo è un punto su cui la televisione non c’entra nulla. Questo è il punto delicato su cui bisogna intervenire perché altrimenti bisogna prendere provvedimenti diversi”.

BERNABÀ BREA (GRUPPO MISTO)

“Ribadisco l’assoluta necessità che Sindaco e Giunta abbiano un atteggiamento molto duro per quanto riguarda la difesa dei legittimi interessi del quartiere di Marassi e del mercato di Via Tortosa”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Concordo con le iniziative preannunciate da parte dell’assessore. E’ però opportuno che rispetto alla lettera inviata alla Lega Calcio e agli incontri programmati con Questura e Prefettura e alla richiesta di incontro con il Ministro Maroni, il più tempestivamente possibile il Consiglio Comunale sia informato.”.

MUROLO (L’ALTRA GENOVA)

“Interessante è l’incontro con le autorità di Polizia, il Ministro Maroni e quant’altro. Credo però che si debba comunque trovare una soluzione.

Non speriamo che per Genova vengano fatte delle eccezioni perché leggi giuste o sbagliate vengono applicate in tutta Italia.

Sono d’accordo con il collega che 8 ore prima della partita e determinate misure di sicurezza sono assurde, ma se noi speriamo di risolvere la situazione pensando che un Ministro, siccome c’è una squadra in Serie B, trasformi un decreto legge od altro, credo viviamo di fantasia.

Credo invece di puntare su un accordo fra diversi interessi e ribadisco la necessità di un intervento deciso e propositivo da parte della Giunta, senza arrivare a settembre con il problema ancora irrisolto perché creeremmo grandi problemi nel quartiere”.

CCLXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PIANA E GRILLO G. AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
ACCAMPAMENTO SUL SAGRATO DELLA
CHIESA NS. SIGNORA DEGLI ANGELI
(VOLTRI).

PIANA (L.N.L.)

“E’ storia, ormai, di più di un anno fa; un fenomeno che è via via andato con il radicarsi sul sagrato di Ns. Signora Degli Angeli in Via Ventimiglia a Voltri.

Lì si accampano tossicodipendenti, alcolisti, extracomunitari, zingari, persone senza fissa dimora che tra l'altro conducono una vita e hanno degli atteggiamenti di forte disturbo nei confronti dei residenti e dei commercianti.

Sono chiassosi, rissosi, sporcano, disturbano le persone che passano e la situazione sta purtroppo sempre più evolvendo per il peggio. A complicare le cose c'è il fatto che nei pressi ci sia la stazione ferroviaria e, quindi, la facilità di accesso, il fatto che siano state istituite delle sale scommesse che comunque hanno in qualche modo attirato determinati tipi di persone, il fatto che in un primo tempo in quella parrocchia veniva anche allestita una mensa per persone bisognose che poi è stata sospesa proprio in funzione del fatto che diventava attrattore di soggetti che, invece di essere grati per l'aiuto che veniva loro riservato, diventavano un elemento di problema per la comunità religiosa, per le persone che portavano i bimbi all'oratorio piuttosto che a catechismo e per tutto il quartiere.

L'anno scorso lei è stato sensibilizzato ed era intervenuto facendo anche determinate promesse e proposte condivisibili che, purtroppo, non si sono concretizzate. Si è arrivati a febbraio di quest'anno con un episodio molto grave, riportato anche dalla cronaca che in questi casi interviene quando succede qualche cosa di eclatante che va sopra le righe di quello che è, purtroppo, un ordinario che però diventa davvero insopportabile per gli abitanti e per gli operatori del quartiere, c'era stato un accoltellamento ed una persona aveva rischiato di avere delle conseguenze molto gravi.

Sono quindi a chiederle, e mi auguro che il fatto che oggi finalmente sia stata colta l'opportunità di dibattere in aula di questo problema, ci siano anche delle nuove informazioni o delle idee da porre in essere e per risolvere il problema, cosa concretamente il Comune di Genova ha intenzione di fare perché davvero la situazione è ormai insostenibile e il quartiere rischia di non riuscire più a supportare una presenza così scomoda”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Le problematiche poste dal collega Piana credo riguardino praticamente tutti i quartieri della nostra città. Esaminavo oggi gli appunti relativi a questa iniziativa consiliare riscoprendone tantissime altre.

In buona sostanza i fenomeni segnalati, anche se non di tale gravità, credo che interessino prevalentemente i quartieri delle nostre periferie della città. A Voltri, in particolare, oltre che le questioni poste da parte del collega Piana in passato abbiamo anche affrontato i problemi relativi agli accampamenti sul greto del torrente Leira, l'indiscriminata presenza di extracomunitari lungo l'unica spiaggia del Ponente, che è quella di Voltri, il tutto con una stazione dei Vigili Urbani che insiste nel centro della delegazione.

Quindi, come più volte ho evidenziato, si tratta anche di capire in che misura i nostri Vigili Urbani, quali direttive a loro vengono emanate affinché vi sia una più costante e assidua presenza nelle zone oggetto di degrado di cui ancora oggi si è parlato”.

ASSESSORE SCIDONE

“Iniziamo dall’ultima richiesta del consigliere Grillo laddove chiede quali disposizioni abbiano i Vigili Urbani da parte del Comando e gli imput da parte della Giunta.

Intanto se ci sono dei problemi di ordine pubblico (si è citato un accoltellamento) e di contrasto ai reati, così come di pubblica sicurezza, la competenza è delle Forze dell’ordine e non della C.A. né, tantomeno, dei Vigili Urbani i quali non si girano dall’altra parte, ovviamente, ma non hanno competenza nel contrasto dei reati.

Stiamo parlando di persone che si recano e stazionano lì perché gli si danno dei pasti da parte dei frati, gli vengono date le elemosine e quindi stazionano in quel luogo. Non ci sono tra di loro clandestini, raramente ci sono extracomunitari e si tratta di persone di questa città senza fissa dimora o, comunque, che hanno dimora nei dintorni ma sono disadattati, tossicodipendenti, ecc.

La prevenzione è molto semplice ed è di carattere sociale. Non ci può essere attività di prevenzione da parte della Polizia di fronte ad un problema di natura sociale. L’unica prevenzione possibile da parte delle Forze di Polizia è il presidio del territorio per evitare che accadano fatti che possono costituire reato. E’ ovvio e tutti noi lo sappiamo che non ci può essere un’attività di repressione da parte dei Vigili con sanzioni amministrative perché lascerebbero il tempo che trovano.

In questo senso già quando ero stato sensibilizzato dai residenti per un periodo i volontari del presidio civile erano andati sulla piazza e c’erano stati dei passaggi delle pattuglie di Polizia Municipale. Sembrava che la situazione si fosse deflazionata (parliamo appunto di presidio e prevenzione), visto che la situazione è di nuovo all’attenzione per questi problemi abbiamo di nuovo disposto passaggi della Polizia Municipale e dal 5 maggio in quella piazza per 5 giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì dalle ore 15.00 alle ore 19.00, ci sono i volontari del presidio civile; in particolare ci sono al martedì e al giovedì pomeriggio l’Associazione Nazionale Carabinieri e al lunedì, mercoledì e venerdì l’Asdipa che è l’associazione che riunisce gli appartenenti della Polizia di Stato.

Abbiamo quindi assicurato questo presidio del territorio. Auspichiamo ed invitiamo le Forze dell’ordine ad intensificare anche da parte loro il presidio.

(segnalo al consigliere Grillo che la Stazione in pieno centro che segnalava non è dei Vigili Urbani ma è dei Carabinieri).

Ci auguriamo che ci sia anche questa opera vera di prevenzione da parte dei Servizi alla Persona”.

PIANA (L.N.L.)

“Mi auguro che questa disposizione sia della presenza di rappresentanti delle associazioni da lei menzionate, sia soprattutto del fatto che in determinate fasce orarie la pattuglia dei Vigili Urbani possa in qualche modo garantire e rappresentare per il quartiere una sicurezza e una presenza venga mantenuta nel tempo e diventi una situazione ordinaria nell’ambito della gestione dei servizi. E’ vero che ci sono i Carabinieri, è vero che mi pare si faccia fatica, in linea generale, nelle politiche di questa Amministrazione a svolgere una vera sinergia con le Forze dell’ordine.

E’ anche vero che determinati tipi di impegni erano stati assunti ma poi, purtroppo, sono stati disattesi. E’ altrettanto vero che la stazione dei Vigili Urbani è presente a Voltri e che, in realtà, è stata depotenziata in quanto, se viene meno la figura del piantone la stazione rimane chiusa perchè fa parte di un disegno di riorganizzazione della Polizia Municipale e del regolamento di polizia Urbana che avremo modo di discutere prossimamente in quest’aula e sul quale ci sarebbe molto da dire.

Mi auguro che a partire dal 5 maggio questa situazione venga tenuta in considerazione e venga costantemente monitorata e la situazione cambi”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Intervengo per rappresentare la mia disapprovazione rispetto alle risposte dell’assessore. Lei sa che quando fornisce notizie esaurienti al Consiglio io ne convengo e apprezzo. Trattasi però di un problema posto da molto tempo e che a tutt’oggi non è stato risolto.

Non condivido inoltre le sue affermazioni per quanto riguarda le competenze dei Vigili Urbani in quanto anch’io convengo sul fatto che è la legge a stabilire i compiti dei Vigili Urbani, però sulla prevenzione si potrebbe fare molto di più, soprattutto in quelle delegazioni della città dove c’è una sede del Corpo dei Vigili Urbani e, addirittura, una dei Carabinieri, per cui come più volte abbiamo evidenziato il coordinamento non compete certamente ai Consigli Comunali ma compete alle autorità competenti, il Sindaco in primis, a svolgere un ruolo di coordinamento e di presenza sul territorio perché la prevenzione credo valga molto di più del discorso sanzionatorio”.

CCLXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BURLANDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CEMENTIFICAZIONE DEL BUNKER DÌ PONENTE SOTTOSTANTE IL TIRO AL PICCIONE.

BURLANDO (S.E.L.)

“Nella zona che lei ha indicato ci sono due bunker: uno di Ponente e uno di Levante. Sotto quello situato a Ponente hanno da tempo scavato rompendo anche gli scogli e sono stati fatti dei lavori che non si capisce a cosa siano mirati ed ora stano cementificando quella zona.

Questo luogo è gestito da una società di sub e già in passato avevano avuto dei problemi perchè avevano posto un cancello con divieto di accesso al mare. Le persone che abitano nella zona esprimono preoccupazione e hanno deciso di interessare il Consiglio Comunale perché vogliono capire quali siano esattamente i lavori che sono stati fatti perché non è mai comparsa alcuna autorizzazione ed improvvisamente, dopo le proteste dei cittadini, è comparsa una dicitura che descrive alcune delle cose che sono state fatte ma non tutte.

Vorrei quindi capire che cosa è successo”.

ASSESSORE VASSALLO

“Ho portato con me anche la comparazione fra quella che è la situazione adesso e quella che sarà la situazione successiva perché da questa si evidenzia, più che con tutte le parole, la riqualificazione di questo tratto. E' un progetto in sanatoria rispetto ai lavori del 2005 che è stato approvato a maggio del 2010. La cui data di inizio dei lavori è il 2 maggio 2011.

Si tratta tecnicamente di un tamponamento perché è la realizzazione di un deposito sotto una piattaforma esistente ed il tamponamento di questa porzione di spazio sottostante. Significa però una riqualificazione perché mentre oggi è tutto cemento a vista, la realizzazione verrà effettuata con la copertura della stessa situazione che c'è adesso attraverso le cosiddette pietre genovesi che vengono evidenziate.

Si tratta, quindi, di un lavoro di tamponamento che si traduce in una riqualificazione che risulta evidente. Consegno alla collega molto volentieri questo documento in maniera che possa tranquillizzare i cittadini che sono ostati da lei interessati perché si tratta di interventi che non vanno a deturpare ma che vanno a riqualificare quella piccolissima porzione che è interessata”.

BURLANDO (S.E.L.)

“La ringrazio per la risposta. Evidentemente, però, c’era qualcosa che non era regolare e che è venuto fuori adesso.

Sarebbe bene anche accertare i rapporti di queste persone con l’Ufficio demaniale del Comune”.

CCLXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROBLEMATICHE INERENTI VIA ROMA
CAUSATE DALLA PRESENZA DI FIORIERE E
DEI PARCHEGGI MERCI NON AUTORIZZATI.

BALLEARI (P.D.L.)

“Il problema che soleva quest’oggi è un problema sicuramente noto alla Giunta perché Via Roma è una strada commercialmente molto importante, una strada stretta dove sono anche state posizionate delle fioriere per renderla un po’ più gradevole. La presenza delle fioriere va però a cozzare con l’ordine della strada che effettivamente viene a saltare.

In realtà vediamo che il parcheggio per i merci non esiste su quella strada e non esiste neanche su strade prospicienti Via Roma visto che in Via XXV Aprile non c’è, in piazza Corvetto non c’è e da qualche parte questi mezzi devono necessariamente fermarsi per scaricare e rifornire i negozi, anche perché dietro c’è il comprensorio di galleria Mazzini che sono veramente impossibilitati.

In questa situazione ci sono i Vigili che sono compiacenti ed affrontano questo problema permettendo ai veicoli merci di sostare brevemente per il carico/scarico velocissimo, però questo avviene con dei mezzi che sono effettivamente in mezzo alla strada, considerato che poi c’è anche una corsia riservata agli autobus. Succede così che i veicoli privati sono costretti a percorrere Via Roma, soprattutto durante l’arco della mattinata, sulla corsia riservata agli autobus.

Chiedo, quindi, se non fosse possibile, magari concertando con il CIV che comprende i negozi di Via Roma, Galleria Mazzini ed il complesso di Portoria se si potesse razionalizzare il posizionamento delle fioriere in modo da consentire qualche stallo per i merci e far sì che a questo punto, con stallo venutosi così a creare, ci sia la possibilità nel’arco del pomeriggio di rendere fruibile a pagamento il parcheggio per gli eventuali clienti dei negozi. Visto che la corsia si deve necessariamente restringere per fare dei parcheggi merci se poi

al pomeriggio, razionalizzandola magari con un orario che dalle 9 alle 11 sia riservato ai merci e dalle ore 11 in poi sia parcheggio azzurro possa essere consentito con un utilizzo migliore della viabilità cittadina”.

ASSESSORE FARELLO

“Consigliere, il problema da lei sollevato, che è noto all’Amministrazione, ad una prima lettura potrebbe essere molto assimilabile a quello di piazza Matteotti o di Via Garibaldi più volte sollevato dai consiglieri Gagliardi e De Benedictis all’interno di quest’aula.

In realtà la situazione è molto diversa perché Via Roma ha una caratteristica che manca in questo momento alle altre strade o piazze di cui ci siamo occupate in quanto non è ricompresa nella ZTL. E’ una via libera alla percorrenza e la transito, non soltanto dei mezzi pubblici nella corsia ad essi riservata ma a tutti i veicoli.

Noi, nel corso della revisione dell’assetto del sistema di consegna delle merci all’interno della ZTL centro storico, il sistema che ha sostituito il sistema Mercurio a partire dall’1 marzo 2011, abbiamo avanzato all’associazione di categoria del Commercio la proposta di ricollocare il varco di Via Garibaldi, posizionarlo a Portello e questo avrebbe automaticamente ricompreso nell’area di ZTL sia Piazza Fontane Marose che, di conseguenza, Via XXV Aprile e, per logica, anche Via Roma.

Questo avrebbe permesso di gestire la logistica delle merci negli orari in cui è consentito anche all’interno dello ZTL centro storico ricavando degli stalli merci che avrebbero avuto una garanzia di essere occupati solo ed esclusivamente quando c’è questa necessità negli orari in cui è già regolata e questo avrebbe permesso di avere, nella restante parte della giornata, la strada non aggredita da nessuno di quei fenomeni di sosta disordinata a cui faceva riferimento.

Purtroppo questa proposta avanzata dall’Amministrazione si è scontrata con due osservazioni da parte delle associazioni di categoria assolutamente comprensibili che, però, rendono molto difficile raggiungere gli obiettivi a cui lei faceva riferimento, che sono: la difficoltà di trovare un accosto all’area commerciale di Via Luccoli e di tutto quello che ci sta intorno, che oggi ha la possibilità di transito in Piazza Fontane Marose e, appunto, la necessità di mantenere la possibilità di accostarsi al sistema commerciale di Via Roma e Galleria Mazzini anche con il proprio mezzo, sia pure nelle dinamiche surrettizie.

Quindi i due problemi confliggono nelle loro soluzioni proprio nei soggetti che pongono legittimamente il problema. Quindi o vogliamo difendere Via Roma nell’ottica in cui diceva lei, consigliere, per cui l’unica soluzione possibile per garantire l’equilibrio tra merci, transito, estetica della strada è

VISTO che il progetto nazionale di “ricerca e innovazione” che coinvolge la scuola secondaria di primo grado Don Milani e le scuole Rinascita di Milano e Pestalozzi di Firenze è stato approvato con Decreto Ministeriale ai sensi dell’art. 11 del D.P.R. 275/1999 per il quinquennio 2006-2011;

CONSIDERATO che tale progetto ha ricevuto valutazioni ampiamente positive dal monitoraggio puntuale effettuato dal Ministero dell’Istruzione, Università, Ricerca (M.I.U.R.), tramite intervento di un ispettore tecnico centrale;

CONSIDERATO che il progetto ha consentito di attivare una rete interregionale di riflessione didattico-pedagogica per l’approfondimento e la diffusione delle esperienze svolte, anche tramite strumenti tecnologici e ambienti virtuali di comunicazione e documentazione;

CONSIDERATO che a livello cittadino tutte le scuole statali del primo ciclo di istruzione sono state positivamente coinvolte nelle attività e iniziative di formazione in servizio e diffusione delle buone pratiche organizzate dal “LabTD-Don Milani”, Laboratorio di formazione dei docenti sulle Tecnologie Didattiche, in collaborazione con l’Istituto Tecnologie Didattiche del CNR e la Direzione Politiche Educative del Comune di Genova;

CONSIDERATO che il LabTD-Don Milani si configura come un ambiente fisico e virtuale di supporto allo sviluppo professionale e all’autonomia di ricerca delle scuole del territorio, rappresentando un’esperienza unica nel suo genere a livello nazionale, destinata ad alimentare la qualità dell’intero sistema scolastico cittadino;

CONSIDERATO che il percorso didattico innovativo offerto dalla scuola Don Milani nella sua particolarità costituisce un arricchimento dell’offerta formativa presente sul territorio, valorizzando le metodologie basate sull’attività laboratoriale, il lavoro di gruppo, la personalizzazione degli apprendimenti, l’educazione ai beni culturali, la dimensione interculturale, l’uso della multimedialità;

VISTO che il nuovo progetto nazionale di ricerca e innovazione “*Dalla scuola laboratorio alla Wiki school*”, presentato al MIUR nell’ottobre 2010 per ottenere il rinnovo della sperimentazione, ha compiuto tutto il percorso autorizzativo, ha ricevuto il parere positivo della Direzione Scolastica Regionale per la Liguria, del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione e delle Direzioni Generali competenti del MIUR;

PRESO ATTO che ad oggi il Ministro dell’Istruzione, Università e Ricerca non ha ancora firmato il relativo decreto di autorizzazione, creando evidenti difficoltà all’intera comunità scolastica della scuola Don Milani, che teme di vedere compromessa la continuità del percorso formativo, dell’organizzazione oraria e del personale docente per i prossimi anni scolastici;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

operatori del settore, eliminando le valutazioni soggettive della Giunta e riducendo i pareri degli uffici ad aspetti puramente tecnici.

Questa mozione è rivolta a lei, Presidente, appunto come Presidente del Consiglio Comunale, alla signora Sindaco e al Presidente della Commissione urbanistica. Ovviamente se qualche esponente della maggioranza volesse sottoscriverlo, credo sarebbe di estrema utilità anche perché abbiamo rappresentato problemi che oggettivamente esistono”.

CCLXXI (26) PROPOSTA N. 25 DEL 19 MAGGIO 2011
INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE OD AMBITI
IDONEI ALLA DELocalIZZAZIONE DEGLI
EDIFICI DA DEMOLIRE E RICOSTRUIRE IN
APPLICAZIONE DELLE NORME TRANSITORIE
DI CUI ALL'ART. 9 COMMA 1. DELLA L.R. N.
4/2011 CONCERNENTI L'APPLICAZIONE DEGLI
ARTICOLI 6 E 7 DELLA L.R. N. 49/2009
RECANTE “MISURE URGENTI PER IL RILANCIO
DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA E PER LA
RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO
URBANISTICO – EDILIZIO”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Questo provvedimento ha per oggetto “Individuazione delle zone o ambiti idonei alla delocalizzazione degli edifici da demolire e ricostruire”, sulla base anche di una recente normativa regionale.

Abbiamo rilevato quanto previsto all'art. 6, punto 4, che recita testualmente: “Gli interventi di ricostruzione che prevedono la delocalizzazione dell'edificio al di fuori del sito e si pongano in variante alla vigente strumentazione urbanistica comunale, sono assentibili mediante procedura di Conferenza dei Servizi. Per gli atti relativi al controllo di legittimità sono inviate alla Provincia”.

Vogliamo evidenziare quanto più volte ribadito in questo Consiglio Comunale, ossia che in passato, nel ciclo amministrativo precedente e in quello attuale, molti edifici destinati in passato ad attività produttive, utilizzando lo strumento del trasferimento della superficie agibile e dei volumi, sono stati utilizzati per altri scopi e finalità, magari trasferendo i volumi e la superficie agibile dalle periferie della città al centro, in particolare nel levante. Abbiamo anche già evidenziato che quando si tratta di trasferimento di volumi, di aree o di edifici utilizzati per attività produttive, le Giunte che si sono alternate avrebbero dovuto salvaguardare queste aree e comunque destinarle a fini di utilizzo produttivo, contribuendo non da poco a risolvere con il tempo i

problemi occupazionali della città qualora vi fosse la domanda di utilizzo di dette aree per scopi produttivi.

Con questo ordine del giorno noi proponiamo di riferire in apposite riunioni di Commissione circa le domande pervenute, o che perverranno, relative al trasferimento di volumi, specificando per quali finalità, prima che le stesse istruttorie di domanda siano sottoposte all'iter approvativo.

Mi rendo conto che questo parzialmente potrebbe essere interpretato come una forzatura rispetto alla normativa in atto che prevede facoltà prevalentemente di Giunta, ma ritengo che un'informativa al Consiglio Comunale sia comunque un atto dovuto.

Inoltre, signora Sindaco, noi riteniamo sia urgente, nel contesto dell'esame del nuovo PUC, che vengano individuate le aree e gli edifici che verranno destinati e previsti nel nuovo Piano Urbanistico, previsti con attività produttive.

Con questo ordine del giorno vi è anche coerenza con quanto abbiamo evidenziato e sottolineato con forza in questi anni”.

PIANA (L.N.L.)

“Permettetemi, nell'illustrare l'ordine del giorno n. 2, un piccolo accenno di polemica su una pratica che, così come è stata costruita, può essere condivisibile semprechè vengano chiariti alcuni aspetti di cui faccio cenno in questo ordine del giorno.

Siamo di fronte ad un adempimento normativo a cui giungiamo con quasi gravissimo ritardo, in quanto oggi è l'ultimo giorno utile per l'approvazione di questa delibera che, come dicevo, è la conseguenza di una legge regionale approvata tre mesi fa che dava ai comuni il termine perentorio di novanta giorni per decidere le aree e gli immobili suscettibili di interventi, demolizione e ricostruzione con incremento volumetrico e le zone o gli ambiti idonei alla delocalizzazione.

Per quanto riguarda il nostro comune, devo dire che questo tipo di aspetti non è particolarmente rilevante in quanto il piano urbanistico del quale già siamo dotati sostanzialmente prevede questo tipo di ambiti ed aree; diciamo quindi che la norma era sicuramente più mirata ai comuni della regione nei quali questo tipo di questioni non erano specificatamente evidenziate.

La cosa importante, dal mio punto di vista, relativa al territorio del Comune di Genova, è contenuta nella parte della deliberazione nella quale si fa riferimento ai casi di interventi di ricostruzione in altro sito, non in variante al piano. In questo caso la necessità è quella di governare questo tipo di processo individuando i criteri in funzione dei quali l'amministrazione può dare un permesso di costruire diretto, senza il ricorso alla Conferenza dei Servizi.

Questo è un elemento positivo in quanto nel bene o nel male, ma io credo nel bene!, limita o comunque dà indicazioni chiare agli uffici e disposizioni in base alle quali si possono muovere in questa o in quell'altra direzione.

Se questi elementi di chiarezza che sono dati agli uffici comunali nel valutare i progetti sono chiari, si dà la possibilità di distinguere i casi in cui si può procedere senza variante o i casi in cui è invece necessaria la variante al piano e l'attivazione della Conferenza dei Servizi per la demolizione e la ricostruzione.

Questa struttura della deliberazione dal nostro punto di vista può essere condivisibile, risponde a quelle che sono le aspettative che, a partire dalla norma nazionale e poi dal piano casa regionale, erano tese a garantire un certo tipo di rilancio e di sviluppo per tutta l'economia legata al settore dell'Urbanistica e dell'Edilizia; quello che chiediamo attraverso questo documento è che venga esplicitamente chiarito che sono comunque presentabili istanze, ai sensi degli articoli 6 e 7 della legge n 49/2009, anche in variante al piano urbanistico (logicamente questo avverrà seguendo le procedure che prima indicavo) e quello che chiedo è che sostanzialmente venga meno il dubbio che attraverso questa delibera la Pubblica Amministrazione voglia introdurre un filtro rispetto alla procedura prevista dalla normativa”.

DELPINO (S.E.L.)

“Mi consentirà, in premessa, di dire una cosa, di fare una sorta di mozione d'ordine. Venendo oggi a Tursi ho notato nella città un mutamento sociologico di cui pregherei di tenere conto: agli angoli e ai semafori ho visto degli zingarelli vendere dei dizionari, e credo che questo sia un segnale importante anche per la nostra città.... non so se Cecconi ha capito ma semmai poi glielo spiegate!

Per tornare al tema, noi abbiamo una preoccupazione che abbiamo tradotto in un ordine del giorno, non potendo fare ricorso ad un emendamento essendo tali le norme e le delibere che regolano la materia.

La deliberazione che stiamo trattando applica la legge del 2011 che sostanzialmente contiene questo dato, ossia che gli interventi di destinazione d'uso residenziali, il soggetto attuatore all'atto della stipula della convenzione, in aggiunta alla sistemazione dell'area che lascia libera, alternativamente può fare due cose che, per me, in realtà potrebbero essere tre: si può monetizzare a favore del Comune di Genova la corrispondente quota del 20% che il comune poi dovrà adibire all'edilizia residenziale, oppure realizzare un 20% di alloggi per edilizia convenzionata che però può dare in locazione ma anche in vendita, sempre in convenzione. Siccome risulta che i prezzi di vendita convenzionata non siano molto dissimili dai prezzi di mercato, noi chiediamo sommestamente,

ma con vigore (come ha fatto Pisapia, che ha detto che bisogna essere radicali nei principi e moderati nell'azione!), chiediamo che nella fase di stipula della convenzione gli uffici si rendano parte attiva perché, eventualmente, la volumetria attribuita all'edilizia convenzionata sia attribuita non alla vendita ma alla locazione per tutta la durata della convenzione.

Questo è lo spirito del nostro ordine del giorno”.

GRILLO L. (P.D.)

“L'emendamento n. 1 è un emendamento di concerto di maggioranza, allargato a firme di altri gruppi consiliari, e vorrebbe intervenire per tentare di risolvere una questione che illustrerò più avanti perché prima, infatti, è necessario fare un passaggio per inquadrare l'argomento che stiamo andando a deliberare e che consiste nell'andare a disciplinare gli interventi di sostituzione edilizia: molto più semplicemente, in un determinato luogo della città demolisco e poi, confrontandomi con il PUC, posso andare a costruire in un altro sito, secondo i parametri stabiliti dalla legge regionale.

Ricordo che questo Consiglio Comunale deliberò già nel 2009, e poi nel 2010, con la delibera conosciuta con il nome “variantona” che andava a disciplinare questo tipo di spostamento di volumi perché la Regione Liguria era intervenuta con una sua legge in materia edilizia, mi pare del 2006, creando un conflitto con il PUC attualmente in vigore. Si intervenne per armonizzare ma soprattutto per disciplinare e mettere in condizione che questo tipo di interventi rispondesse a parametri ben precisi e indirizzi politici ben precisi, in modo che nel momento in cui si andava a fare questo tipo di operazioni, lo si facesse in coerenza con quelli che sono gli atti fondativi di questa amministrazione, rispondendo ad elementi di miglioramento della qualità urbana.

Poi la Regione Liguria è intervenuta con una legge recente i cui termini sono quelli che indicava in maniera polemica il collega Piana: nei termini di 90 giorni siamo stati costretti a metterci in condizione di fare una delibera per ridisciplinare qualcosa che altrimenti con la legge regionale ci avrebbe portato ad essere punto e a capo.

Questo è un chiarimento dovuto e importante, dopo di che ognuno potrà fare le proprie valutazioni.

Per arrivare all'emendamento, purtroppo spesso e volentieri come parte politica ci troviamo ad affrontare, da parte della cittadinanza, contestazioni rispetto ad interventi che avvengono in maniera procedurale corretta, legittima ma che, magari, non rispondono ad elementi di buon senso e di capacità di vivere tutti insieme in maniera armoniosa.

Siccome la legge da questo punto di vista è ferrea, spoglia le assemblee democratiche di qualsiasi tipo di valutazioni, un timido tentativo lo si fa con

questo emendamento: in considerazione del fatto che le demolizioni e gli spostamenti sono soggetti a convenzioni che devono identificare il miglioramento anche dei siti in cui avvengono le demolizioni, e la Giunta ha facoltà in quel caso di emettere un parere, si interviene dicendo che la Giunta deve esprimere le sue valutazioni sentita prima la Commissione Consiliare, anche per andare a fare valutazioni di tipo politico per questi interventi.

Sostanzialmente si tenta, nel rispetto delle normative superiori a cui dobbiamo giustamente sottostare, di riportare in aula consiliare la possibilità anche ai cittadini di esprimersi. Nella discussione in Consiglio Comunale per esempio si è citato via Preve che non è un esempio calzante dal punto di vista normativo ma è un esempio calzante sotto il punto di vista del fatto che avviene legittimamente fatta istanza dall'operatore per una determinata trasformazione di un luogo, e il buon senso ribadito anche nella Commissione Consiliare portava a dire che quell'intervento non andava fatto, ma la norma non lo consente.

Allora anche da questo punto di vista si chiede ai colleghi consiglieri di sostenere il nostro documento per cercare di avvicinare l'attività politica con l'esigenza della cittadinanza".

BRUNO (P.R.C.)

"Illustro i punti 1 e 2 dell'emendamento n. 2. Devo dire che in qualche modo, in maniera un po' irrituale, tenderei ad assumere l'illustrazione del collega Grillo come premessa alla mia illustrazione, nel senso che mi sembra che il collega abbia chiarito in maniera molto precisa la situazione.

Faccio riferimento ad alcune esperienze concrete che questo Consiglio ha avuto: l'ultima è quella di una strada dalle parti di via Piaggio dove, a seguito di un sopralluogo, ci siamo trovati di fronte alla proposta di un parcheggio in un'area verde tra diversi condomini che erano preoccupati non tanto dall'area verde quando dalla stabilità, e ci siamo trovati costretti a fare una constatazione politica di non soddisfazione rispetto a questo intervento, di fronte al fatto che le procedure non permettono nessun passaggio, quindi il progetto andrà avanti se i progettisti non saranno convinti in forme irrivali al di fuori di questo Consiglio Comunale.

A me pare che ci troviamo di fronte alla necessità di trovare norme che non ci "impicchino". Il primo emendamento è quello che chiede di evitare di permettere questi trasferimenti di volumi nelle aree verdi che sono anche all'interno della città. Il secondo emendamento vuol dare lo stesso senso politico di quello illustrato da Grillo: il collega Grillo dice che il Consiglio Comunale in qualche modo viene espropriato e io aggiungo che ciò è dovuto ad un processo iniziato probabilmente con leggi regionali e nazionali che spero

appartengano ad un'epoca da lasciarsi alle spalle.... lo spero, almeno, perché so che i processi sono tortuosi ma spero che con il voto di ieri inizi un sistema diverso perché non è tanto il problema che Berlusconi o il Centro Destra non hanno fatto niente, il problema è semmai quello di creare una politica alternativa.

Ben descritto dal collega Grillo è dunque il fatto che i Consigli comunali sono in qualche modo espropriati, quindi anche noi chiediamo con questo emendamento che le convenzioni passino in Consiglio.

Sono favorevole all'emendamento della maggioranza, che voterò, e se non si riuscirà ad approvare l'emendamento da me discusso, sarà comunque un passo avanti, anche se ci rendiamo ben conto che una discussione in Commissione resta una discussione che non arriva ad un punto concreto se non dal punto di vista politico.

Certamente un passo avanti, dunque, ma spero che in qualche modo ci si renda conto che certi meccanismi anche trasversali, iniziati ad esempio con il piano casa del Governo e proseguiti con il piano casa della Regione Liguria, devono qualche modo subire una modifica”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Dando continuità a quanto diceva il collega Bruno, vorrei enfatizzare il fatto che questa legge regionale è stata considerata una delle peggiori e maggiormente speculative dal punto di vista edilizio, nonostante sia stata fatta da cosiddetti esponenti del Centro Sinistra. Quindi io sicuramente apprezzo lo sforzo che si sta facendo per disciplinare meglio questa legge, tuttavia riteniamo che questa proposta di delibera non sia sufficientemente chiara e non ponga in modo chiaro dei paletti, dei parametri di riferimento. E' questo il motivo per cui abbiamo proposto alcuni emendamenti.

Il punto tre dell'emendamento n. 2 chiede di aggiungere un'impegnativa nel dispositivo in modo tale che l'area che viene demolita rimanga priva di nuove costruzioni, quindi che lì non si possa nuovamente edificare e venga destinata ad uso pubblico. Si tratterebbe in questo modo di una vera riqualificazione in quanto si andrebbe a demolire un edificio ritenuto, per diversi motivi, instabile lasciando però uno spazio vuoto recuperabile per la città e la cittadinanza.

Con la quarta parte dello stesso emendamento chiedo di aggiungere un altro punto, il punto 6, che fa riferimento all'articolo 2 della legge regionale che enuncia alcune definizioni e sostiene anche che c'è la possibilità di individuare gli edifici che hanno determinate caratteristiche, quindi che sono soggetti a sostituzione edilizia: sono edifici, come previsto dalla legge, esposti a rischio idraulico, hanno criticità statico-strutturali ed altre incompatibilità per contrasto delle funzioni insediate.

Inoltre la pianificazione urbanistica non è un'attività estemporanea, voluta dalle esigenze dei singoli privati, ma deve essere un'attività per l'appunto pianificata quindi, in funzione di tutto questo, noi chiediamo che a 45 giorni dall'approvazione di questa proposta gli uffici elaborino un elenco degli edifici ritenuti instabili o incongrui in modo tale che si abbia una documentazione certa di tutti i volumi che possono essere demoliti da qui alla fine del periodo transitorio.

Ovviamente bisogna comunicare a tutta la cittadinanza la possibilità di fare richiesta circa eventuali edifici di privati da demolire, in modo tale che i cittadini possano fare eventuale richiesta e gli uffici abbiano il tempo di fare un elenco opportunamente vagliato. E' ovvio che non tutte le richieste possono essere accettate perché probabilmente non corrisponderanno ai parametri dell'art. 2 della legge 4/2011 però questo secondo noi è un processo di pianificazione corretto da fare, onde evitare che chiunque possa chiedere continuamente di inserire il proprio edificio nell'ambito di questa normativa.

Questo può alla fine alleggerire il lavoro degli uffici che in questo modo possono evitare, ogni volta, di dover verificare tutta la documentazione e le richieste fatte, restringendo il tempo in un periodo di 30 giorni.

Il punto 5 dell'emendamento n 2 chiede di inserire, dopo il punto 7, un nuovo punto: con questa delibera vengono proposte determinate aree in cui si può costruire, per cui si determina la possibilità di trasferire un volume da un Municipio ad un altro; però nel Municipio dove si costruisce, dove era già prevista la sostituzione edilizia, era già prevista anche la demolizione, quindi si hanno demolizione e ricostruzione nello stesso ambito. Invece in questo modo noi prevediamo solo la ricostruzione nell'ambito dove è prevista la sostituzione edilizia, quindi andiamo ad incrementare i volumi edilizi: allora io chiedo di lasciare la possibilità di trasferire il volume ma prevedendo la possibilità di trasferirlo solo nel caso in cui nello stesso Municipio noi abbiamo pari volumi da demolire, di modo che il volume rimane uguale, prima e dopo".

ASSESSORE VASSALLO

“Per il primo ordine del giorno, del collega Grillo, il nostro parere è negativo, ma desidero spiegarne i motivi, perché il giudizio riguarda semplicemente l'appesantimento dei lavori che l'impegnativa avrebbe come conseguenza: io ritengo che prevedere specifiche riunioni di Commissione Consiliare su queste specifiche situazioni ancora da definire, costituirebbe un appesantimento dei nostri lavori; il collega Grillo sa che tutte le interrogazioni con risposta scritta che ha presentato hanno avuto risposta e che tutte le volte che abbiamo ritenuto necessaria una Commissione, questa è stata convocata! Immaginare un appesantimento su questo specifico argomento mi sembra che

potrebbe vincolare troppo i lavori che, invece, devono avere la propria autonomia.

A maggior ragione sottoporre alla Commissione Consiliare le previsioni del nuovo PUC relativo agli edifici e alle aree previste per l'attività produttiva mi sembra sia cosa assolutamente fuori tema rispetto all'argomento in discussione. Quindi sono due no che non sono riferiti al merito ma all'approccio del metodo ai lavori delle Commissioni Consiliari.

Sono d'accordo con il secondo ordine del giorno, quello del collega Piana, credo che la Civica Amministrazione abbia fatto un atto nella direzione che lui indica: tuttavia, posto così, presenta la difficoltà di capire su cosa in concreto la Giunta si debba impegnare, nel senso che la Giunta si è già impegnata su queste cose! Se lui chiede che siano ritenute presentabili istanze ai sensi degli artt. 6 e 7, la risposta è positiva, anche in variante al piano urbanistico perché si tratta di fatto di procedure di Conferenza dei Servizi e di esame da parte del Consiglio Comunale: pertanto la risposta è sì con una procedura che è prevista in ambito di approvazione da parte del Consiglio Comunale. Allo stesso modo il punto 4 della delibera che oggi è in approvazione nega espressamente che tale delibera abbia funzione di filtro: queste cose sono già contemplate in delibera, per cui chiederei al consigliere Piana di ritirare l'ordine del giorno che impegna la Giunta a fare cose che ha già fatto.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3 io chiederei alcune piccole modifiche perché altrimenti diventa di difficile lettura, mentre le cose sono state esplicitate in modo comprensibile nell'intervento del collega: chiedo che il dispositivo sia così modificato "la quota di volumetria eventualmente attribuita ad edilizia convenzionata sia dedicata in grande prevalenza ad alloggi da locare per tutta la durata della convenzione piuttosto che in vendita".

Per quanto riguarda gli emendamenti, sul n. 1 la risposta è positiva perché va anche a migliorare l'iter delle varianti che dovranno essere approvate.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 2, suddiviso in 5 parti, sulla parte n. 1 la posizione è negativa perché già norme del PUC e del regolamento del verde impediscono o prevedono forme compensative dell'eventuale abbattimento di alberi, quindi sarebbe una ripetizione. Allo stesso modo la Giunta dice no al secondo punto, se non nei casi di variante al PUC: no ad una valutazione generale nei casi di variante al PUC in Commissione.

Per quanto concerne la parte n. 3, fa riferimento a norme già previste nelle norme di attuazione del PUC oltre che dalla legge 49/2009.

La parte quarta diventa di difficile valutazione perché comporterebbe un appesantimento del procedimento, limitazione di diritti dei cittadini oltre i limiti previsti dalla legge Regionale: pertanto, pur comprendendo la motivazione della richiesta, la risposta è no. Anche sulla parte quinta il nostro

parere è contrario perché è una limitazione di quello che sarà il giudizio che la Commissione Consiliare dovrà esprimere”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Assessore, se alcune cose sono già comprese in altre normative, non vedo perché dare parere contrario: si può ugualmente esprimere il concetto in delibera, magari con una definizione da vedere meglio, più tecnica, come vuole lei. Anzi, io credo che riaffermare il concetto non faccia male a nessuno, perché è vero che c'è il regolamento ma è anche vero che spesso ci sono anche cose che nel regolamento non sono previste e quindi essere più espliciti secondo me tutela maggiormente la Civica Amministrazione. Per quanto riguarda il punto secondo lei ha detto che vanno in Consiglio le procedure che comportano la variante, infatti io sto parlando di altra cosa, sto parlando di quelle procedure che non comportano variante ma che vanno in procedura ordinaria: è proprio per questo che dico che queste convenzioni per poter essere efficaci devono prima essere approvate dal Consiglio. Parlo di altra cosa, non parlo di variante di Conferenza dei Servizi, parlo della legge regionale 4/2011 che dice che è il comune che deve accertare e decidere o meno ma non specifica se è la Giunta o il Consiglio, per cui io chiedo che sia il Consiglio ad approvare la convenzione: questo è scritto nell'art.8 della legge già citata.

Per la parte terza lei ha detto che è già previsto: bene, allora non ci costa nulla riscriverlo! Per la parte quarta io sostengo che non si tratta di un appesantimento ma semmai un alleggerimento degli uffici, perché gli uffici nell'arco di soli 30 giorni ricevono tutte le richieste e in 45 giorni fanno l'elenco, in modo tale che poi non debbano tutte le volte ricevere richieste da privati, valutarle, valutare la progettazione e fare ogni volta delle procedure diverse. Il tutto può essere fatto in un'unica volta, con una comunicazione a tutto campo attraverso la stampa e Internet.

Infine sul punto 5 dell'emendamento devo dire che l'Assessore ha risposto una cosa che non c'entra con quello che io ho chiesto. In merito alla necessità di fermare il consumo del territorio - costruire sul costruito, non aumentare l'edificazione e i volumi edilizi - noi dobbiamo stabilire dei criteri e il criterio è che per ogni Municipio il volume edilizio rimanga lo stesso, quindi se si costruisce da un lato si deve demolire dall'altro lato. Io chiedo questo. Non è entrare nel merito e porre delle limitazioni a chicchessia. E' un principio generale di una norma che può essere benissimo applicata in una pianificazione urbanistica. Se questi emendamenti non vengono approvati, voterò contro questa proposta che, pur essendo restrittiva rispetto alla legge regionale, non prevede alcuni fondamentali elementi di chiarezza, di delimitazione e di parametrizzazione.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Ci ha stupito che la Giunta proponga di respingere l’ordine del giorno. Avevo già evidenziato il fatto che, fermo restando le prerogative e le competenze sancite per legge, per quanto riguarda il trasferimento di volumi di edifici o aree in passato utilizzate come attività produttive venisse informata la Commissione consiliare.

Tuttavia, considerato che il provvedimento nel suo insieme discende da una legge statale e da una legge regionale, dato che noi siamo rispettosi delle leggi statali e delle leggi regionali, su questo provvedimento, tenuto conto che noi vogliamo poi verificare la sua concreta attuazione e ciò che questa comporterà sul territorio, al momento il nostro voto sarà di astensione.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“A titolo personale io voterò a favore di questa delibera, partendo dalla considerazione che la legge nazionale e la legge regionale sono entrambe molto pesanti e possono, almeno in potenza, portare ad un eccessivo aumento di volumi poco attento alle necessità del territorio. Quindi anche se si tratta di una delibera molto difficile credo che la stessa contribuisca a ribadire la variante e quindi a limitare al massimo gli effetti troppo pesanti di speculazione cementificatoria. Voterò a favore degli emendamenti e degli ordini del giorno.”

DANOVARO (P.D.)

“Questa proposta ottempera al dispositivo della Legge Regionale del 2009 modificata successivamente nel 2011, quella del cosiddetto “Piano casa” che aveva come obiettivo le misure urgenti per il rilancio dell’attività edilizia. Il fatto di approvare questa delibera ci permette di mantenere, nel solco delle scelte assunte dal punto di vista della programmazione e della pianificazione del territorio con la variante intermedia, quegli ambiti meglio normati e più chiari e disciplinati dove è possibile intervenire per la sostituzione dei volumi.

Penso sia fondamentale l’esigenza da parte non solo dei proprietari ma anche di una parte dell’economia di poter intervenire nel rinnovo del patrimonio urbanistico, con atti volti a migliorare, riqualificare l’urbanistica, la condizione paesistica ambientale, il patrimonio edilizio esistente, compresi i necessari adeguamenti dal punto di vista idrogeologico. Ma qui è ancora più importante riuscire a garantire quei processi di pianificazione e di controllo in assenza di normative chiare, in base ai presupposti dai quali era nata l’esigenza di approvare la variante intermedia. Dobbiamo mantenere quegli strumenti chiari di pianificazione urbanistica che attraverso questa delibera noi recuperiamo anche alla luce del nuovo dispositivo di legge regionale.

Un passaggio in Commissione per un'informativa alla Commissione competente e ovviamente all'Assessore che aiuti e faciliti i processi di *governance* perché laddove si interviene sul costruito la disciplina è chiara. A volte c'è un aumento dei volumi ma le dinamiche e la relazione col contesto sono più facili da governare. Ma laddove si vanno ad inserire nuove volumetrie in spazi dove prima erano assenti a volte succedono delle situazioni – è la ragione per cui abbiamo presentato l'emendamento – che rendono difficile governare questi processi sebbene nella legittimità e nell'opportunità della realizzazione di questi progetti.

Io credo che un passaggio di informativa e di supporto che può essere dato dalla Commissione competente, all'Assessore e alla Giunta possa ulteriormente contribuire a gestire nella maniera più trasparente e corretta questi processi di trasformazione del territorio, ovviamente sotto l'egida degli indirizzi che sono contenuti all'interno del cosiddetto "variantone" approvato in precedenza da questo Consiglio."

PIANA (L.N.L.)

"In effetti, Assessore, verificando quello che lei mi diceva, se nella formulazione della delibera questo chiarimento sugli interventi in variante ai sensi degli articoli 6 e 7 fosse stato riportato al punto 4) anziché inglobato come ultima linea del punto 3) del dispositivo di Giunta, credo che sarebbe stato un po' più incomprensibile. Così il rischio – questo è il motivo della presentazione del mio ordine del giorno – è la possibilità di fraintendere.

Quindi io sarei per mantenere comunque l'ordine del giorno e per esprimere un voto di astensione nei confronti dell'impianto generale di questa deliberazione che, come dicevo, sul filo del rasoio arriva a mettere in linea con la normativa regionale in vigore anche il Comune di Genova e a rendere possibili, seppur con le dovute cautele e con gli approfondimenti del caso, quelli che sono gli interventi previsti dal Piano urbanistico vigente. Preannuncio che il mio voto sarà, invece, favorevole nei confronti dell'emendamento presentato e illustrato dal collega Grillo Luciano, e sottoscritto da molti colleghi, in funzione dell'esigenza di poter esprimere comunque anche una valutazione politica nei casi di criticità che spesso in questo ciclo si sono posti e che hanno messo in evidenza come sia necessario che anche quest'assemblea possa in qualche modo usare tutti gli strumenti a sua disposizione per dare indirizzi anche politici nell'applicazione delle norme."

ASSESSORE VASSALLO

“Vorrei un chiarimento per articolare meglio il giudizio della Giunta. Se lei chiede che quello che adesso è l’ultima alinea del punto 3) diventi il punto 4), la risposta è positiva.”

GAGLIARDI – PRESIDENTE

“L’ordine del giorno è trasformato come emendamento e viene accolto dalla Giunta.”

ASSESSORE VASSALLO

“L’ultima alinea del punto 3) diventa punto 4) e conseguentemente il punto 4) diventa punto 5).”

DELPINO (S.E.L.)

“In realtà non volevo fare una lunga dichiarazione di voto. L’Assessore ci aveva chiesto una modifica che non inficia l’ordine del giorno ma chiarisce meglio l’impegnativa verso gli Uffici comunali, pertanto accogliamo questa modifica. Riteniamo sia ancora più importante perché nella vendita convenzionata non si fa riferimento nemmeno alla prima casa, quindi potrebbe riguardare anche le seconde e le terze case. Voteremo a favore della delibera che è scaturita da un notevole sforzo, data la complessità della materia, e che presenta alcuni punti di riferimento sicuramente validi.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE,

RILEVATO quanto previsto all’art. 6 punto 4:

“Gli interventi di ricostruzione che prevedano la delocalizzazione dell’edificio al di fuori del sito e si pongano in variante alla vigente strumentazione urbanistica comunale sono assentibili mediante procedura di “Conferenza dei Servizi”. Tali varianti sono qualificate di esclusivo interesse locale e la loro approvazione o controllo di legittimità a norma della vigente legislazione regionale è riservata all’esclusiva competenza dell’amministrazione provinciale”.

EVIDENZIATO che nel passato e nel presente ciclo amministrativo molti edifici già utilizzati per attività produttive, utilizzando lo strumento del trasferimento della superficie agibile e volumi in altre zone della città, sono stati utilizzati per altre finalità;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- a riferire in apposite riunioni di Commissione Consiliare circa le domande pervenute o che perverranno relative al trasferimento di volumi, per quali finalità, prima che le stesse siano sottoposte all'iter approvativo;
- a sottoporre con urgenza alla Commissione consiliare le previsioni del nuovo P.U.C. relativo ad edifici ed aree previste per attività produttive.

Proponente: Grillo Guido (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO

- che la Regione Liguria, in data 02.03.2011, ha approvato la L.R. n. 4 (B.U. n. 4 del 02.03.2011) a modifica della L.R. n. 49/2009 estendendo l'efficacia delle relative disposizioni, aventi carattere straordinario, fino al 31.12.2013;
- che gli interventi, ai sensi dell'art. 7) comma 3., possono essere assentiti, senza l'incremento volumetrico, soltanto in aree edificabili diverse da quelle agricole e di presidio ambientale, nel rispetto delle destinazioni d'uso e delle altezze previste dal vigente strumento urbanistico comunale ed a condizione che il soggetto attuatore si impegni nell'atto convenzionale di cui al precedente punto, in aggiunta alla realizzazione delle opere di sistemazione dell'area liberata, alternativamente:
 - alla realizzazione di alloggi di edilizia abitativa convenzionata per una quota pari al 20% della volumetria assentibile secondo prezzi di vendita e canoni di locazione determinati ai sensi della convenzione – tipo prevista dall'art. 18 del testo unico emanato con DPR 06.06.2001, n. 380 e successive modifiche e integrazioni;

- alla monetizzazione a favore del Comune del valore corrispondente alla quota di edilizia abitativa convenzionata di cui al precedente punto, da destinarsi ad edilizia residenziale (ERP);

RITENUTO

- che tale articolo di legge non promuove in alcun modo l'utilizzo sociale della premialità edilizia prevista dalla legge in quanto, per come è congegnata la norma, il soggetto attuatore realizzerà il 20% del volume in convenzionata in vendita (la convenzionata ex art.18 l.n.380/2001 non prevede nemmeno la prima casa ma solo valori economici convenzionati), i cui valori sono vicini a quelli di mercato;

- che la legge stessa indica che il 20% di volume dell'intervento di edilizia convenzionata possa essere affidato sia in vendita che in locazione;

CONSIDERATO

- che uno degli elementi della crisi abitativa a Genova è rappresentato dalla carenza degli alloggi in affitto e dal loro elevato canone di locazione.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a dare l'indirizzo agli Uffici comunali affinché nella Convenzione attuativa per gli interventi ai sensi della legge regionale n.4/2011 art. 7, la quota di volumetria eventualmente attribuita ad edilizia convenzionata sia dedicata in grande prevalenza ad alloggi da locare per tutta la durata della convenzione piuttosto che in vendita.

Proponenti: Burlando, Delpino, Nacini (S.E.L.).”

EMENDAMENTO N. 1

“Inserire un ulteriore punto nel dispositivo: “Che le convenzioni relative agli interventi di cui all’art. 8 – comma 2 – della Legge Regionale 49/2009 e s.m.i. siano sottoposte alle valutazioni della Giunta Comunale sentita la competente Commissione Consiliare”.

Proponenti: Grillo L., Danovaro (P.D.); Burlando (S.E.L.); Cappello (Gruppo Misto); De Benedictis (I.D.V.); Basso (L’Altra Genova); Dallorto (Verdi).”

EMENDAMENTO N. 2

Punto 1

In tutte le sottozone

Dopo il primo punto “lotto libero di almeno mq”

Aggiungere

“purché privo di aree verdi”.

Punto 2

Nel dispositivo

Dopo il punto 3

Aggiungere un punto 4:

“In tutti i casi nei punti 2-3 la convenzione prevista nell’art. 8 della l.r. 4/11, dovrà essere approvata in Consiglio Comunale”.

Punto 3

Nel dispositivo

Dopo il punto 4

Aggiungere un punto 5

“In tutti i casi di sostituzione l’area demolita dovrà essere ripristinata ad uso pubblico e non potrà essere oggetto di nuova costruzione”.

Punto 4

Nel dispositivo

Dopo il punto 5 aggiungere un punto 6:

“Entro 45 giorni dall’approvazione di codesto atto dovrà essere formulato un elenco degli edifici suscettibili di riqualificazione urbanistica che corrispondono ai requisiti dell’art. 2 lett. c) della L.R. 4/11. Tale elenco sarà elaborato dagli uffici competenti sulla base dei dati a loro disposizione e delle richieste da parte dei privati (opportunamente vagliate). Le richieste da parte dei privati dovranno arrivare entro 30 giorni dall’approvazione del presente regolamento. Tale elenco dovrà essere approvato in Consiglio Comunale”.

Punto 5

Inserire il punto 7:

“In tutti i casi la sostituzione edilizia nelle zone dei punti 2-3 può avvenire solo se nell’ambito dello stesso Municipio in cui si costruisce è prevista una sottrazione di pari volumi, in modo tale che il bilancio di volumi rimanga uguale”.

EMENDAMENTO N. 3 (ex odg n. 2)

“L’ultimo alinea del punto n. 3 diventa punto n. 4.

Proponente: Piana (L.N.L.)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: respinto con 18 voti favorevoli, 23 voti contrari (Gagliardi; Sindaco Vincenzi, P.D., Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., S.E.L.) e 1 astenuto (U.D.C.: Lo Grasso).

L’ordine del giorno n. 2 è trasformato in emendamento.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 3: approvato con 27 voti favorevoli, 13 voti contrari (P.D.L.; L’Altra Genova) e 2 astenuti (U.D.C.: Lo Grasso; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione sull’emendamento n. 1: approvato con 29 voti favorevoli, 12 voti contrari (L’Altra Genova, P.D.L.) e 1 astenuto (U.D.C.: Lo Grasso).

Esito della votazione sull’emendamento n. 2 – punto 1: respinto con 4 voti favorevoli, 32 voti contrari (Burlando; P.D.; Nuova Stagione; I.D.V.; P.D.L.; L.N.L.; L’Altra Genova) e 5 astenuti (Federico; Gagliardi; S.E.L.: Delpino, Nacini; U.D.C.: Lo Grasso).

Esito della votazione sull’emendamento n. 2 – punto 2: respinto con 7 voti favorevoli, 32 voti contrari (Burlando; De Benedictis; Sindaco Vincenzi; P.D.; P.D.L.; L.N.L.; L’Altra Genova), 3 astenuti (Federico; S.E.L.: Delpino, Nacini) e 1 presente non votante (Gagliardi).

Esito della votazione sull’emendamento n. 2 – punto 3: respinto con 5 voti favorevoli, 31 voti contrari (Burlando; De Benedictis; Nuova Stagione; Sindaco Vincenzi; P.D.; P.D.L.; L.N.L.; L’Altra Genova) e 7 astenuti (Federico, Frega, Malatesta; Gagliardi; Proto; S.E.L.: Delpino, Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 2 – punto 4: respinto con 7 voti favorevoli, 28 voti contrari (De Benedictis; Nuova Stagione; Sindaco Vincenzi; P.D.; P.D.L.; L.N.L.; L'Altra Genova) e 7 astenuti (Federico, Frega, Malatesta; Gagliardi; Proto; S.E.L.: Burlando, Delpino).

Esito della votazione sull'emendamento n. 2 – punto 5: respinto con 6 voti favorevoli, 33 voti contrari (Nuova Stagione; Sindaco Vincenzi; P.D.; I.D.V.; P.D.L.; L.N.L.; L'Altra Genova) e 4 astenuti (Federico, S.E.L.: Burlando, Delpino, Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 3 (ex o.d.g. n. 2): approvato con 39 voti favorevoli, 2 voti contrari (Cappello, P.R.C.) e 2 astenuti (U.D.C.: Lo Grasso, Verdi: Dallorto).

Esito della votazione della proposta n. 25: approvata con 26 voti favorevoli, 2 voti contrari (Cappello, P.R.C.) e 15 astenuti (L'Altra Genova: Basso, Musso, Murolo; P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Pizio, Viazzi; U.D.C.: Lo Grasso; L.N.L.: Piana).

CCLXXII (27) RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI
SENSI DELL'ART. 42, CO.4, DEL T.U. D.LGS N.
267/18.08.2000.
DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 116
DEL 28/04/2011 AD OGGETTO "III NOTA DI
VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E
PROGRAMMATICI 2011/2013".

GRILLO G. (P.D.L.)

“Abbiamo rilevato dall'Allegato “A” (Parte corrente) le sottoelencate variazioni in uscita. Vogliamo evidenziare che alcune voci hanno la necessità di avere poi un rendiconto di dettaglio su come queste somme verranno concretamente utilizzate. Di queste cito l'acquisizione di servizi diversi in merito a progetti Unione Europea Città Sicura; gli interventi diurni e domiciliari per minori; i servizi per l'immigrazione da fondo nazionale; i progetti di inserimento lavorativo di persone con problemi psichiatrici; integrazione contributi per interventi sostitutivi d'alloggio.

Come abbiamo più volte evidenziato in questo Consiglio, ci manca poi una relazione di dettaglio di come queste somme in concreto verranno finalizzate. Il Consiglio è chiamato ad approvare grandi somme sia in fase di bilancio previsionale che in sede di variazione, ma non gli è dato di conoscere il

dettaglio concreto su come queste somme vengono utilizzate. Quindi con questo ordine del giorno proponiamo alla Giunta di riferire in un'apposita riunione di Commissione con una relazione di dettaglio, entro gennaio 2012, in merito a come queste somme sono state impiegate.”

ASSESSORE MARGINI

“Lei chiede la scomposizione delle voci e gli utenti finali di questi contributi. La richiesta è legittima e, siccome non voglio prenderla in giro, le dico subito che a gennaio 2012 non posso avere i rendiconti delle spese, per cui le proporrei marzo o febbraio. Possiamo decidere per febbraio, fermo restando che, se il Consiglio si scioglie dopo, possiamo prenderci ancora qualche giorno.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Accolgo la proposta.”

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminate le variazioni Entrate/Spese;

Rilevate dall’“Allegato A – Parte corrente” le sottoelencate variazioni in uscita:

<u>Prestazioni di servizi</u>		
Acquisizioni di servizi per censimenti da contributo Istat per “15° Censimento generale della popolazione e Censimento delle abitazioni”	€. 1.094.202,00	Spesa finalizzata
Acquisizione di servizi diversi per meeting sicurezza Maggio 2011	€. 110.000,00	
- Acquisizione di servizi diversi per progetti U.E. Città sicura	€. 185.550,00 €. 295.550,00	Spesa finalizzata
Promozione eventi cittadini (da sponsorizzazioni)	€. 157.400,00	Spesa finalizzata
Promozione eventi cittadini (da sponsorizzazioni)	€. 350.000,00	Spesa finalizzata
Interventi diurni e domiciliari per minori	€. 1.769.097,00	Spesa finalizzata
Servizi per immigrazione da Fondo Nazionale	€.208.954,00	Spesa finalizzata
Progetti di inserimento lavorativo di persone con problemi psichiatrici	€.120.000,00	Spesa finalizzata
<u>Trasferimenti</u>		

Trasferimenti ad utenti in condizioni di povertà (Fondo sociale gas)	€ 238.123,00	Spesa finalizzata
- Integrazione contributi per interventi sostitutivi d'alloggio	€ 150.000,00	Integrazione
- Trasferimenti diversi settore sociale	€ 857.218,00	Integrazione

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire, in apposita riunione di Commissione Consiliare - ENTRO FEBBRAIO 2012 - gli obiettivi realizzati, fornendo l'elenco degli stessi.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 37 voti favorevoli e 3 astenuti (Ivaldi, Jester, Lecce).

Esito della votazione della ratifica III nota: approvata con 24 voti favorevoli, 13 voti contrari (Bernabò Brea: L'Altra Genova; P.D.L.; L.N.L.) e 2 astenuti (Cappello; U.D.C.: Bruni).

CCLXXIII (28) PROPOSTA N. 00022/2011 DEL 28/04/2011
1° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA
TRIENNALE 2011-2012-2013 DEI LAVORI
PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 122 DEL 22
DICEMBRE 2010.
4^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI
PREVISIONALI E PROGRAMMATI 2011-2012-
2013.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Considerato l'ampio dibattito che si è sviluppato in Commissione, non illustrerò l'ordine del giorno che ho presentato.”

ASSESSORE MARGINI

“Consigliere, abbiamo fatto un'ampia discussione. Ora, lei scrive che io le avrei fornito insufficiente documentazione, ma voglio ricordarle che l'atto

devo ancora farlo, per cui il fatto di riferire in Commissione anche in anticipo è ovviamente una cosa dovuta, ma le chiedo di cassare quelle parole perché non posso accogliere un giudizio che non condivido.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Ovviamente accetto la proposta dell’Assessore, tuttavia devo evidenziare che io alludevo alla vecchia trattativa che poi non si è conclusa (quella con Telecom) per cui chiedevo di acquisire quella documentazione per capire le motivazioni che non hanno portato a concludere l’intesa che era alla base del finanziamento regionale. In tutti i casi accetto la sua proposta di parziale modifica dell’ordine del giorno.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Ho sempre votato contro il P.O.R. della Maddalena che non mi convince assolutamente in quanto mi sembra che il progetto non risponda alle effettive necessità della zona. In particolare in merito a questa acquisizione non comprendo come sia possibile che per tanto tempo abbiate parlato del palazzo ex Telecom senza aver raggiunto alcuna conclusione in una seria trattativa con i proprietari. Questo è davvero stupefacente.

Indubbiamente il fatto che venga acquistato Palazzo Senarega può essere anche un fatto positivo, ma in base a come verrà poi utilizzato devo dire che non vale la spesa. Avrei ben visto l’acquisto per Uffici comunali aperti al pubblico in maniera più pregnante della destinazione che viene data, pertanto il mio voto sarà negativo.”

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione:

- che la Regione Liguria con Deliberazione della Giunta Regionale n. 302 del 20 Marzo 2009 ha approvato il Progetto integrato relativo all’ambito Maddalena che è risultato ammissibile al finanziamento per un contributo complessivo pari

ad €. 8.905.277,00 e che detto importo è stato confermato dalla Regione con Decreto del Direttore Generale n. 544 del 9.12.2009;

- che in particolare tra gli interventi ammessi a contributo e ancora da realizzare è ricompreso l'intervento n. 1 che riguarda l'acquisizione e la ristrutturazione del palazzo attualmente inutilizzato "ex Telecom" in Piazza Sup. di Pellicceria 1, per l'insediamento di un Centro Culturale Polivalente con attività espositivo-museali, Scuola degli Antichi Mestieri, e Città dei Mestieri di Genova e della Liguria, con spazi aperti al quartiere e alla generalità dell'utenza;

- che relativamente a tale intervento, del costo complessivo di €. 8.000.000,00, è stata considerata ammissibile una spesa di €. 6.874.281,25, comprensiva di un contributo di €. 5.435.607,00 e di un cofinanziamento a carico del Comune di €. 2.564.393,00, valori confermati all'interno del Piano Triennale 2011-2012-2013;

- che la Regione Liguria non ha provveduto alla concessione definitiva del finanziamento per l'intervento citato, in quanto non erano stati trasmessi gli atti formali comprovanti la disponibilità dell'immobile;

- che al fine dell'acquisizione dell'immobile suddetto sono state avviate trattative con la proprietà che non è stato possibile concludere positivamente;

- che in ragione di quanto sopra sono state condotte dagli uffici tecnici apposite indagini volte ad appurare la presenza di edifici di volumetria e caratteristiche funzionali comparabili all'edificio ex Telecom e che da dette indagini è risultato idoneo per l'insediamento delle funzioni previste nel Progetto Integrato l'edificio Senarega, di proprietà unitaria intestata ad ARTE;

- che, anche al fine di formulare alla Regione Liguria un'ipotesi di rimodulazione del Progetto Integrato Maddalena, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 163 del 21.4.2011 è stato anche approvato il necessario progetto preliminare dell'intervento;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Per i sottoelencati adempimenti:

- fornire al Consiglio la documentazione relativa alle trattative intercorse;

- per futuri obiettivi previsti nei POR relativi all'acquisizione di immobili, fornire al Consiglio Comunale la documentazione probante la concreta attuazione degli stessi.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 39 voti favorevoli e 1 astenuto (Lecce).

Esito della votazione della proposta n. 22: approvata con 27 voti favorevoli, 12 voti contrari (Bernabò Brea; P.D.L.; L'Altra Genova; L.N.L.) e 1 astenuto (Bruni).

CCLXXIV (29) PROPOSTA N. 00019/2011 DEL 14/04/2011
INTEGRAZIONI E MODIFICHE AL
REGOLAMENTO PER LE ACQUISIZIONI IN
ECONOMIA DI BENI E SERVIZI DEL COMUNE
DI GENOVA”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Anche in questo caso dò per illustrato l'ordine del giorno da me presentato.”

ASSESSORE MARGINI

“Consigliere, nella sostanza l'ordine del giorno propone una verifica, dopo alcuni mesi, del funzionamento di questo nuovo Regolamento. Mi pare che la cosa sia condivisibile, per cui la risposta è positiva.”

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Evidenziato che il Regolamento è stato modificato con Deliberazione del Consiglio Comunale del 23/11/2010 e che, con l'odierna Proposta, viene ulteriormente integrato;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire, in apposita riunione di Commissione Consiliare - ENTRO GENNAIO 2012 - in merito all'efficacia del Regolamento e ad apporvi, se necessario, eventuali ulteriori modifiche e/o integrazioni.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 40 voti favorevoli e 1 astenuto (Lecce).

Esito della votazione della proposta n. 19: approvata con 27 voti favorevoli e 14 astenuti (Bernabò Brea; P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, G. Grillo, Lauro, Viazzi; L'ALTRA GENOVA: Basso; U.D.C.: Bruni, Lo Grasso; L.N.L.: Piana).

CCLXXV (30)

PROPOSTA N. 00021/2011 DEL 28/04/2011
APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI
ALIENAZIONE E DI COSTITUZIONE DI DIRITTI
REALI RELATIVO A N. 8 BENI IMMOBILI, AI
SENSI DEL REGOLAMENTO PER
L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO
IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA
APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N.
29 DEL 21.03.2001.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Il Regolamento in oggetto risale al 2001. Ora, considerato il tempo trascorso - come più volte abbiamo evidenziato anche per altri regolamenti - si pone l'esigenza di un riesame del regolamento per apportarvi, se necessario, eventuali modifiche o integrazioni, ovviamente previa istruttoria in

Commissione consiliare. Questo è quindi il motivo per cui ho presentato l'o.d.g. n. 1.”

CECCONI (P.D.L.)

“Illustro l'o.d.g. n. 2 che ho presentato in merito alla vendita di Villa Gruber. Non riesco a comprendere come mai la Giunta Vincenzi abbia deciso una cosa del genere considerata l'opportunità di tutelare i parchi pubblici. Questo patrimonio è da tutelare e in effetti si potrebbero vendere altri beni patrimoniali senza intervenire su Villa Gruber.”

BALLEARI (P.D.L.)

“In relazione alla delibera delle vendite, prescindendo che, come è stato sottolineato durante la Commissione consiliare, non si tratta neanche più di vendere i “gioielli di famiglia” ma la “paccottiglia di famiglia”, spicca comunque per l'importo la “Palazzina Liberty” all'interno del parco pubblico di Villa Gruber. Questa in realtà era stata posta in vendita ad un valore più alto, dopodiché, a causa dell'immobilismo, si è deprezzata. In sede di Commissione abbiamo potuto accertare che la destinazione d'uso della villetta in questione non è residenziale e per questa ragione ho presentato l'o.d.g. n. 3.

Ora, dal momento che siamo costretti per esigenze di cassa a vendere degli immobili, prima di procedere alla vendita di tale immobile, forse sarebbe opportuno provvedere a cambiare la destinazione d'uso in modo che possa essere anche residenziale. In questa maniera credo che la cosa possa essere più appetibile, per cui potremmo incamerare maggiori denari, tenuto conto peraltro che tale immobile successivamente verrà comunque reso residenziale a discapito delle casse pubbliche.”

PORCILE (P.D.)

“E' evidente che astraendo dalla situazione in cui ci troviamo e dai mesi che abbiamo trascorso per andare ad approvare un bilancio preventivo a tutti noto il pensiero sarebbe lo stesso del consigliere Cecconi e di tanti altri. Siamo in una di quelle situazioni in cui il Comune, da buon padre di famiglia, “per mandare i figli all'asilo deve venderci i *gioielli della nonna*”, non per colpa nostra ma per colpa di chi qualche giorno fa ha ricevuto segnali importanti da parte di un pezzo importante della popolazione del nostro paese.

Quello che si chiede è uno sforzo perché effettivamente vendere un immobile come la Palazzina Liberty di Villa Gruber è un atto che non si fa a cuor leggero e che credo debba comportare da parte dell'Amministrazione quanto meno una serie di segnali di attenzione soprattutto per i tanti cittadini

che fruiscono di quel bene da anni ma anche per le associazioni e i gruppi di volontariato che da anni si battono per la difesa e la valorizzazione di quel parco.

Abbiamo, dunque, previsto una serie di impegnative che riguardano la possibilità che almeno una piccola parte dei costi di manutenzione possano andare a ricadere sotto un impegno da parte dell'eventuale acquirente, se e quando esso sarà individuato. L'ordine del giorno n. 4 chiede di prevedere sostanzialmente che nella cessione le parcelle riferite al parco corrispondano alla superficie sul quale al momento sorge l'edificio; di prevedere - qualora la situazione finanziaria dell'Amministrazione dovesse migliorare nei prossimi mesi - che una minima parte, sia destinata alla riqualificazione della parte verde e/o della Villa Gruber soprastante, e lo stesso dicasi per quanto riguarda la parte relativa agli oneri di urbanizzazione; di prevedere tutte le azioni e tutti gli strumenti che sia possibile attivare affinché il cantiere eventuale, nel momento in cui dovesse essere venduto e quindi essere presumibilmente oggetto di un intervento di risanamento, non crei ulteriore disagio ai fruitori del parco, che sia, per quanto possibile, mantenuto il divieto di traffico veicolare che ovviamente è previsto al momento in una zona destinata a gioco e a fruizione del parco e che per quanto possibile non siano previsti box e parcheggi in superficie.

A questo punto, considerato il sacrificio che tutti compiamo ed in particolare tenuto conto che chi più fruisce di quelle aree e da tempo attende che siano destinate diversamente vede ora, dopo tanti anni, tramontare definitivamente questo sogno, auspichiamo che vengano accolte una serie di richieste che sono già state fatte in collaborazione con il Municipio I Centro Est, che finalmente sarà di nuovo attivo, in merito ad una serie di attività e di piccoli progetti di valorizzazione delle aree che le associazioni della zona da tempo portano avanti.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Quest'ordine del giorno da me presentato, il n. 5, ricalca un ordine del giorno precedentemente presentato in occasione della più grande proposta di vendita che è stata approvata in questo ciclo amministrativo ossia quella relativa al Bertani, al S. Raffaele e ad altri immobili di particolare importanza. Ora, non vorrei che questa delibera facesse la stessa fine della precedente – approvata per complessivi 35 milioni di valore a fine 2007 e i cui immobili sono ancora lì esattamente nelle condizioni in cui si trovavano nel 2007, per cui tali introiti sono rimasti sulla carta – e auspico che questa vendita sia realmente fatta e portata a termine.

Credo, pertanto, che bisognerebbe impegnarsi seriamente per la riduzione del debito comunale. Questo è stato effettivamente ridotto da un miliardo e 380 milioni ad un miliardo e 320 milioni, ma è altrettanto vero che,

oggi, un debito di un miliardo e 320 milioni significa che sulla testa di ogni cittadino genovese gravano circa 2.100-2.200 euro, neonati compresi. Allora se l'esigenza è quella di vendere il patrimonio sarebbe opportuno che questi introiti fossero destinati all'abbattimento di questo debito. Ora, pur comprendendo le esigenze di carattere sociale nonché quelle legate alla manutenzione stradale – per citarne alcune – certamente non possiamo andare a colmare tali esigenze con la vendita del patrimonio, altrimenti, dopo aver venduto tutto il vendibile per ripianare il deficit dell'A.M.T., continueremo a vendere perché A.M.T. non l'avremo comunque sanata e a poco a poco non avremo più niente da vendere.

E allora io chiedo al Sindaco e all'Amministrazione come pensa di ripianare questo debito che è stato effettivamente ridotto ma che comunque grava, ripeto, su ogni cittadino genovese per 2.200 euro. Quindi la mia proposta è questa: se c'è da vendere lo si faccia unicamente per abbattere questo debito. Ma non si preoccupi, Signora Sindaco: ora il vento è cambiato e sicuramente da Roma arriveranno vagonate di soldi soprattutto a Milano e a Napoli. Comunque, detto questo, noi dobbiamo pensare alla nostra città e il fatto di abbattere il debito deve essere quest'anno l'obiettivo principale della Giunta.

Colgo l'occasione di questo mio intervento per anticipare la mia dichiarazione di voto e dichiaro, appunto, di essere favorevole a questo tipo di vendita, sia pure con tutti i paletti che hanno messo i colleghi soprattutto su Villa Gruber. Chiedo, inoltre, che l'Assessore competente possa fornire ai consiglieri comunali la distinta del patrimonio immobiliare non strettamente necessario ai fini istituzionali (escluso, quindi, Palazzo Tursi) per conoscere cosa c'è ancora da vendere in città. Sarebbe estremamente interessante per capire come abbattere quel "macigno" di un miliardo e 350 milioni."

BRUNI (U.D.C.)

"Sono qui a chiedere con quest'ordine del giorno n. 6 uno stralcio del lotto n. 6 relativamente all'immobile in Piazza De Caroli, già sede del mercato rionale di Teglia. Questa mia richiesta nasce da un impegno della Giunta ed in particolare dell'Assessore Pastorino di verificare la possibilità di restituire quest'area, che alcuni anni fa aveva subito particolari danneggiamenti a causa di un incendio, ad attività di tipo sociale. Si parlava di finalità ricreative, di una sala-conferenze e quant'altro in una zona particolarmente disagiata che potesse usufruire di questo spazio per stimolare attività di tipo sociale, ricreativo e soprattutto culturale. Quindi mi stupisco di questo inserimento e chiederei all'Assessore di rivedere soprattutto questo lotto, ripeto, alla luce dell'impegno preso e soprattutto dell'impegno assunto nell'aprire un tavolo di condivisione con la cittadinanza, peraltro, a quanto mi consta, disatteso."

GUERELLO – PRESIDENTE

“Passiamo ora all’illustrazione degli emendamenti. I primi due sono del consigliere Murolo che non è presente in aula e pertanto li diamo per letti.”

ASSESSORE PASTORINO

“Per quanto concerne gli emendamenti, non è accettabile l’em. n. 1, in quanto non è opportuno procedere alla vendita in un lotto unico, come il consigliere Murolo pretenderebbe. Si tratta, infatti, di immobili di natura eterogenea e la vendita in lotti distinti può consentire, peraltro, maggiori introiti. Il n. 2 non abbiamo, invece, nessuna difficoltà ad accettarlo, poiché è più formale che sostanziale.

In merito all’o.d.g. n. 1 tengo a precisare che dal 2001 ad oggi non sono intervenute modifiche di legge tali da dover rendere obbligatoria una revisione del regolamento. Tuttavia se la Commissione farà richiesta agli Uffici del Patrimonio o al mio Assessorato di un’illustrazione su questo siamo disponibili. Se poi ci fosse uno sforzo perché questa discussione non sia soltanto un ritorno su un testo già noto ai consiglieri ma ci fossero anche suggerimenti di aggiornamento, è opportuno che questi arrivino in maniera formale in modo tale che eventualmente se ne possa dare un esito. La posizione della Giunta sull’ordine del giorno è, quindi, favorevole.

E’, invece, contraria sull’o.d.g. n. 2. In verità questo tema ... Interruzioni ... Consigliere, lei dovrebbe mettersi d’accordo con se stesso, perché vedo che nel volger di pochi secondi chiede che venga tolto da un piano di vendita un immobile e poi aderisce con estremo entusiasmo alla proposta – se mi è concesso – altrettanto “fondamentalista” del consigliere Basso che chiede di poter avere un resoconto di tutto il patrimonio ancora disponibile per poterlo vendere tutto ... Interruzioni ... va bene, per vedere quello che si può vendere. Mi pare che fosse questo il senso. Ciò detto, non vedo di che cosa dovrei vergognarmi.

Su Villa Gruber vorrei intanto precisare di cosa stiamo parlando. Ecco, stiamo parlando della “Palazzina Liberty” di Villa Gruber, per cui nel linguaggio che usiamo chiederei anche una migliore aderenza nell’individuazione del bene. Stiamo parlando di una struttura la cui alienazione - come era segnalato anche nell’em. n. 2, sul quale ci siamo espressi positivamente - era già stata decisa in passato. Stiamo parlando di una struttura che ha conosciuto un fortissimo degrado anche per effetto di un avvenimento incendiario che ha subito e stiamo parlando di una struttura che necessita di un grandissimo lavoro di ristrutturazione, senza dubbio largamente superiore al valore presunto di vendita. Quindi probabilmente ci vorrebbe anche una certa ragionevolezza in chi dice di togliere l’immobile dal piano di vendita e a questi

io suggerirei anche lo stesso sforzo intellettuale per valutare come eventualmente potrebbe essere messa in sicurezza e con quali risorse, altrimenti il tutto rischia di avere una dimensione lievemente propagandistica.

Inoltre vorrei segnalare che è nella strategia di questa Amministrazione la dismissione del patrimonio che non è più strettamente funzionale al fine di reperire risorse che possono essere diversamente impiegate e magari anche in funzione di quei beni patrimoniali della Civica Amministrazione che sono, invece, indispensabili per le sue funzioni. Comunque, visto che questo tema era già stato sollevato in Commissione e in tale sede era già stato risposto negativamente, mi perdoni, Consigliere Cecconi, ma così come lei reitera la sua richiesta io obbligatoriamente reitero la mia risposta che è quella di confermarle la vendita di questo immobile.

Sull'o.d.g. n. 3 devo rispondere al consigliere Balleari che speriamo che arrivi. Mi pare che la richiesta alla Sovrintendenza sia ormai vecchia di alcuni anni, la stiamo ancora attendendo. Lei sta dicendo aspettiamo ancora, speriamo che arrivi però francamente non possiamo chiedere di interrompere il procedimento in attesa di una risposta che non è ancora arrivata francamente e su cui gli uffici si erano già adoperati per ottenerla.

Arrivo all'ordine del giorno n. 4, quello presentato insieme dai consiglieri Porcile e Dallorto, ne condivido completamente lo spirito e in larghe parti anche la lettera chiedendo però alcuni elementi di precisioni.

Intanto, visto che credo che ci debba essere una lealtà intellettuale tra di noi ma devo riconoscere che i consiglieri Porcile e Dallorto già lo sottoscrivono loro la previsione di quote degli introiti per la manutenzione del parco non potranno che avvenire compatibilmente con le politiche di bilancio come voi scrivete nel vostro testo.

Quindi diciamo che io credo, e in questo senso penso di interpretare tutta la Giunta e sicuramente anche gli Assessori che più di me attengono alle specifiche deleghe quindi parlo dell'Assessore Montanari e dell'Assessore Miceli, la vocazione e l'impegno che è quello alla tutela e alla manutenzione del nostro patrimonio e quindi dei nostri Parchi monumentali delle nostre Ville eccetera è sicuramente nel DNA di questa Amministrazione. Che questo lo si riesca a fare direttamente con le risorse provenienti dalla vendita della palazzina Liberty, diciamo faremo il possibile, ma sicuramente quello che si impegnerà a fare questa Amministrazione sarà di ritenere quella come una delle principali priorità, quello della salvaguardia di tutto il suo patrimonio dei Parchi e delle Ville.

Chiederei invece di poter correggere nel modo in cui andrò a dire il penultimo punto che solleva sicuramente un elemento di criticità che è quello relativamente alle possibilità di sosta e di transito dentro l'area una volta eventualmente alienata la palazzina stessa.

Io chiederei che quel punto fosse corretto in questi termini: “a garantire sin d’ora che, compatibilmente con la destinazione funzionale che assumerà l’immobile, in sede di valutazione di appropriatezza del progetto, non siano previsti e realizzati box o posti auto in superficie nelle pertinenze della palazzina e che permanga l’attuale divieto di traffico veicolare all’interno del parco”, quindi fondamentalmente mantenere un divieto forte per quanto riguarda la transibilità interna e mantenere dei forti limiti relativamente all’area di sosta a quello che sarà la pertinenza futura di quel bene.

Per quanto riguarda l’ordine del giorno n. 6, non è accolto dalla Giunta, anche perché facendo riferimento agli usi associativi, come sapete, gli usi associativi sono uno di quei temi che in larga parte competenza nostra, ma in larga parte delegata ai Municipi; io vorrei ricordare che questa delibera naturalmente ha avuto l’approvazione di tutti i Municipi per quanto riguarda le loro parti e non sono arrivate quindi richieste specifiche di destinazione a questa funzione.

In questo senso quindi, aldilà di propositi che possono essere stati assunti però non è arrivata nessuna richiesta da parte dei livelli istituzionali preposti per quanto riguardava invece l’uso associativo.

Ho paura di aver saltato l’ordine del giorno n. 5, me ne sono reso conto mentre stavo concludendo.

Guardi, io penso e gliene do atto che si riconosce sempre in questo intervento che fa che un intervento che le sta a cuore, direi in tutte le circostanze dove abbiamo questo tema lei punta moltissimo su questo elemento, su quello dell’abbattimento del debito del Comune di Genova e quant’altro, e non ho nessuna difficoltà a darle atto che lei è il primo a ricordare generalmente che in quota a parte questa riduzione del debito è stata fatta da questa Amministrazione.

Non sono d’accordo con lei quando si potrebbe interpretare dalle sue parole che non ci sia stata la volontà di dare seguito a quelle che furono le decisioni di alienazioni del patrimonio tra il 2007 e il 2008, quel blocco a cui faceva riferimento lì una parte sono state vendute, alcune sono state trasferite in operazioni di permuta ad altri Enti tipo Arte ecc. ma soprattutto, ed è un problema che personalmente io ho ma credo che dovrebbe avere tutto il Consiglio, non dimentico che alcune delle vendite che noi abbiamo provato ad operare in questi anni hanno risentito sicuramente di un trend non positivo del mercato che non poteva obiettivamente che riflettersi anche nelle vendite che effettuano gli Enti Pubblici da parte di qualunque altro soggetto.

Il punto che mi sta a cuore preciserle, obbligandomi ad una risposta su un settore che forse meglio sarebbe stato se facesse l’Assessore delegato la risposta su questi temi, è che io credo che in qualche modo ci sia un momento in cui si tira la cinghia ma un momento in cui all’asino bisogna dare da mangiare, se no c’è il rischio che gli si insegna a non mangiare ma muore.

Guardi che questo qua io credo sia un momento in cui noi abbiamo ...interruzioni..esattamente gli si insegna di mangiare ma a quel punto muore.

Quindi credo che le esigenze che lei prospetta non possano però prescindere dalle necessità di una complesso disservizio di mansioni e di funzioni che l'Amministrazione deve garantire e anche quella destinazione è una destinazione assolutamente virtuosa per un comune, per una Civica Amministrazione.”

PORCILE (P.D.)

“Accetto la modifica dell'Assessore.”

PIANA (L.N.L.)

“Assessore devo dire che i suoi interventi sono sempre particolarmente stimolanti, l'ultima volta che abbiamo avuto modo di confrontarci su un qualche cosa è stato anche un accalorato intervento del Sindaco a sua difesa.

Devo dire che francamente le politiche che lei sta portando avanti in ambito di gestione di patrimonio comunale sono davvero discutibili.

Tutte le volte in cui si occupa di questa cosa o ci propone l'affidamento ai Centri Sociali, e qui le pregherei anche di rispondere in merito a quello che è lo stato di attuazione di quella che è la delibera di indirizzo, la delibera pilota che avrebbe dovuto fare da apripista alle collaborazioni tra le Amministrazioni comunali e i Centri Sociali della nostra città, perché a me non risulta che nessuno si sia costituito in associazione, non mi risulta che nessuno si sia in qualche modo impegnato a sottoscrivere protocolli d'intesa con l'Amministrazione, ma noi abbiamo quattro immobili di proprietà comunale che sono sostanzialmente assegnati e congelati alle finalità di ospitare la sede di queste strutture, chiamiamole così, e che da mesi cerchiamo di chiederle a che punto siamo, da mesi cerchiamo di capire se in effetti quello che lei ha proposto si è verificato oppure se ancora una volta la soluzione avanzata da questa Amministrazione si sia rilevata fallimentare, ma continua a sfuggire dal dibattere, dal disquisire su questo tipo di opportunità.

L'alternativa è quella di alienare in maniera un po' disordinata e anche a fronte di segnali, allarmi lanciati da un partito come l'U.D.C. che dice: attenzione che parte di questo patrimonio ti eri impegnato non molto tempo fa' proprio su una nostra iniziativa a dedicarlo ad altre finalità e lei risponde ma il Municipio non ce lo ha segnalato.

Ma è stato lei in quest'aula, lo ricordo bene, che proprio rispondendo ad un articolo 54 del collega Bruni aveva detto – sì in effetti in quel quartiere questo tipo di fabbricato potrebbe avere questo tipo di ritorno per i territori e quindi mi impegno in questa direzione.

Addirittura arriva a deridere poi i colleghi che si preoccupano del debito pubblico, che si preoccupano delle scelte di alienazione fatte in maniera che non si capisce bene sotto quale tipo di razionalità, e addirittura a deriderli quando chiedono, ma vogliamo cercare di capire di che cosa l'Amministrazione Comunale dispone e in funzione di questo magari ragionare su che cosa e come si potrebbe mettere in campo per gravare un pochino meno sulle spalle dei nostri figli e dei nostri nipoti che andando avanti di questo passo invece si troveranno ancor prima di nascere a dover rispondere di un debito per cose che sicuramente non derivano dalla loro volontà e dalla loro capacità di scegliere o meno le persone alle quali far amministrare la nostra città e il bene pubblico.

Francamente sono molto deluso dal suo atteggiamento, quindi non solo da un punto di vista di volontà di scelte politiche che lei sta portando avanti, ma anche da proprio il modo con il quale si pone nei confronti di questa assemblea e si pone per esempio nei confronti magari di qualcuno che dice – attenzione un attimo perché qua c'è un vincolo su un immobile che è tra i più importanti di quelli che sono stati inseriti in questo tipo di operazione, che vale da solo sostanzialmente i tre quarti di tutto questo tipo di ragionamento, ma che proprio per determinati tipi di vincoli non potrebbe rendere, non potrebbe produrre per il Comune di Genova quello che potrebbe invece fare se le sue potenzialità fossero acquisite in pieno, e lei risponde “non è colpa mia se alla Soprintendenza da tempo abbiamo chiesto determinate cose ma non ci risponde”.

Ma insomma, vorrei capire con che tipo di intensità queste azioni sono state fatte, con che tipo di determinazione, che cosa ha risposto la Soprintendenza perché se noi ci accontentiamo di starcene delle risposte che non arrivano si sceglie di non amministrare ed andare avanti così perché intanto poi qualcuno ci penserà, perché intanto poi in qualsiasi momento il patrimonio è lì e qualcuno ne potrà disporre credo non faremo sicuramente un buon servizio per la città.

Mi pare di aver capito che se oggi dovessimo riuscire ad alienare tutti quelli che sono i beni dell'Amministrazione Comunale comunque non riusciremo o forse per poche centinaia di migliaia di euro a coprire quello che è il debito prodotto negli ultimi vent'anni dell'Amministrazione del Comune di Genova, penso che andare avanti con spot e con operazioni una tantum di alienazioni di beni non contribuisca in alcun modo a risollevarne le sorti di questa Amministrazione comunale.

Per tutti questi motivi il nostro voto è contrario.”

LAURO (P.D.L.)

“L'ordine del giorno firmato da Porcile e da Dallorto è il solito ordine del giorno che cerca di parare qualcosa che l'Amministrazione non dovrebbe fare.

Sindaco, se lei passeggia per Castelletto e chiede a qualsiasi mamma con bambino che frequenta Villa Gruber o che ha frequentato da qua a vent'anni Villa Gruber e gli chiede: cosa faranno? Cosa farà la Giunta di quell'edificio? Tutti le risponderebbero: hanno promesso un asilo.

Perché vede Sindaco la Giunta di prima, la sua campagna elettorale in quella zona ha promesso che a Villa Gruber in quell'edificio avrebbero trasportato un asilo.

Avevate detto che avreste venduto un'altra cosa e i bambini avrebbero frequentato Villa Gruber sia nell'edificio, che nel giardino, lo so che adesso lei dice di no perché adesso si vuole vendere quell'edificio, liberissima Sindaco lei può fare quello che vuole, ha venduto tante cose importanti, sarebbe stato molto meglio che in un posto così bello, così importante per i cittadini genovesi il vostro potere potrebbe, è inutile cara maggioranza purtroppo il potere in questa città è da trent'anni che ce l'avete voi, è da trent'anni che si vede com'è gestito.

Promettete le cose e poi non le mantenete, lì avete promesso che al limite ci avreste messo un asilo, che al limite i bambini avrebbero potuto giocare nel parco invece ve lo vendete, ma non solo, ve lo vendete chiedendo l'autorizzazione che possano diventare appartamenti, non aspettate l'autorizzazione così l'edificio verrà venduto a meno, e i soldi pubblici non sono i vostri, sono soldi pubblici quindi voi dovete aspettare quell'autorizzazione per poterlo vendere eventualmente al prezzo giusto perché, vede Sindaco, adesso le persone lo sanno, vanno alla Corte dei Conti e poi chiedono le responsabilità, e poi voi activate le assicurazioni sempre a danno dei cittadini, i premi a danno dei cittadini.

Vede Assessore lei liberamente sposta i Centri Sociali, da quello che lei ritiene a tutti quelli che ritengono tranne i cittadini, promettete e non mantenete però alla fine i genovesi sapranno vedere che a Villa Gruber non c'è una scuola come l'avete promessa ma degli appartamenti dove solo i pochi ci guadagneranno.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Io parlerei semplicemente del mio ordine del giorno che è stato bocciato.

Mi sembrava fosse impostato sul buon senso, non è che dicessi, perché capisco le esigenze di voler vendere, prescindendo che ribadisco che abbiamo ben poco ormai da vendere, però quello che mi sembrava sensato era quello di vendere, vendiamo e vediamo di incassare il più possibile.

Allora questa vendita era già stata deliberata nel 2005, siamo nel 2011, avrebbe dovuto attivarsi l'Amministrazione fin da allora per ottenere la voltura a residenzialità dell'immobile stante l'idea di poterlo vendere, in modo da poter incassare i denari sufficienti per coprire una parte del nostro buco di bilancio.

Questo non è stato fatto però è stata fatta una domanda.

Poco fa' l'Assessore Pastorino ha detto non è ancora arrivata, ma poi arriverà, allora noi cosa facciamo adesso, vendiamo mille metri quadrati in pieno centro a 220 euro al metro? E' questa la domanda che sto facendo. Ma lo vendiamo per chi? Per chi poi qualcuno lo comperi, lo ristruttururi e lo possa vendere tranquillamente a 10.000 euro al metro quadrato. Questo vi sembra amministrare bene i soldi dei cittadini? I soldi nostri? E' questo che vorrei che fosse chiaro, perché qua ci si sta dimenticando che il Sindaco e la sua Giunta sono i consiglieri d'Amministrazione e l'Amministratore Delegato di una grande società, ma non sono i proprietari, i proprietari sono i cittadini genovesi e a loro dovrebbero rispondere di queste cose qua e invece decidono, fanno tutto loro; la responsabilità, ma poi vedremo, ma non importa ma questo dovremmo deciderlo adesso insieme.

La mia era una proposta di buon senso è stata logicamente rifiutata ed è per questo che il mio Gruppo che è impostato sul buon senso voterà decisamente contro.”

BRUNI (U.D.C.)

“Mi spiace che in quello che dirò probabilmente ci sarà una forte componente empatica, quindi cercherò di moderare i toni e di non essere decisamente violento com'è nel mio stile.

Assessore lei ha preso impegni con la cittadinanza, tramite una dichiarazione pubblica, visto che qui abbiamo anche la fortuna di avere le televisioni, e oggi la disattende perché, come lei riferisce, il Presidente Crivello ed il Municipio non le hanno risposto, questo mi lascia molto disarmato.

Ha preso in considerazione che non ci sono limiti nella costruzione e quindi quest'area, che è limitrofa all'unica zona di accesso ai giochi dei nostri bambini, dei bambini della Circoscrizione, potrà essere magari adibita a qualche fabbrica particolare.

Non solo ma perché ci sia un'attività ci vorranno dei mezzi che andranno avanti e indietro e quella è una zona, come ben sappiamo, che ha delle difficoltà incredibili dal punto di vista dell'accesso e quindi anche questo spero che lei lo abbia preso in considerazione.

Quello che mi lascia amareggiato è che noi convertiamo il Mercato del Pesce, a quanto mi risulta, perché dovremmo convertirlo e darlo a qualche Centro Sociale, spero che non sia così che sia soltanto una notizia giornalistica, e qui non ci poniamo il problema che l'unica zona dei cittadini, come diceva giustamente Balleari, noi ce la vendiamo per poi guadagnare 300 mila euro di cui probabilmente non ci sarà nessun beneficio.

Devo dire la verità che questa cosa mi rammarica molto, e sono contento che lei non faccia parte del mio Gruppo politico, le dico sinceramente e spero

che in un incontro pubblico abbia la forza e il coraggio, penso di sì perché lei è una persona che la politica la fa da molto tempo, di andarlo a dire ai cittadini visto che ha preso degli impegni che attualmente disattende.

Per il resto direi che mi trovo d'accordo con chi mi ha preceduto.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Assessore la sua risposta a dire la verità mi ha alquanto stupito perché lei molto correttamente ha detto che i beni dal 2007 ad oggi non sono stati venduti per difficoltà del mercato immobiliare, è verissimo, e oggi andiamo a vendere degli altri beni in un momento che notoriamente è particolarmente florido per il mercato immobiliare.

Allora perché continuare a pensare di realizzare delle cose che poi non si fanno, questa è la politica degli annunci, è la politica degli annunci Signora Sindaco, domani sul giornale – il Comune vende il patrimonio al fine di.. – poi non succede assolutamente niente.

Succede che com'è successo per la Scuola Bertani un gruppo di ragazzotti dice di no e siamo da cinque anni per cercare una soluzione alternativa, per andare a sbloccare quell'immobile. Per il San Raffaele non so come sia andata, certamente ha ragione perfettamente Balleari, andare a vendere oggi, parliamo dell'unico immobile di pregio che è in questo lotto senza l'autorizzazione a spostare dà veramente, scusatemi tutti quanti, ma l'ombra di forti sospetti perché a questo punto è evidente che andiamo a comprare un bene, lui ha detto 220 ma forse ha sbagliato, a 2.000 euro al metro quadrato di un bene che così com'è è assolutamente inutilizzabile, se non come ricordava la consigliera Lauro, per farci un asilo ma se io riesco ad ottenere la variante e su 948 metri riesco a fare degli appartamenti, anche se è molto costoso ristrutturare questo immobile, vado sicuramente a recuperare dagli 8 ai 10 mila euro al metro. Sarà la palazzina più bella della città in assoluto, e sono contento che abbia accolto la possibilità di far passare, contrariamente a quanto chiedeva il collega Porcile, farci arrivare le macchine perché sicuramente questo immobile diventerà un immobile di edilizia residenziale.

Io non sono contrario anzi sono favorevolissimo alla vendita di quello che al Comune non serve, ma come vengono impiegati questi soldi, ed è qui la mia richiesta che il Sindaco alzava le spalle pochi minuti fa’.

Io vorrei capire dal Sindaco, dagli Assessori, dalla Giunta, dato atto che ci sono un miliardo e trecentoventimilioni di euro di debito come pensa la Giunta di andare ad abatterlo, a meno che la Giunta non sappia già che la prossima volta non c'è più e che questi saranno problemi di chi verrà perché voglio ricordare al Sindaco ancora una volta e lo voglio ricordare alla città, che oltre ai 2.200 euro di cui dicevo prima di capitale, mal contato un debito del genere costa 50 milioni di euro di interessi passivi che si vanno ad aumentare.

E' lo stesso problema dello Stato italiano, del Governo Berlusconi, Signora Sindaco, non cambia assolutamente nulla ...interruzioni...nella relazione di bilancio i risultati sono che siamo partiti ...interruzioni... Signora Sindaco mi consenta siamo partiti quando lei è entrata in carica con un debito di un miliardo e duecentottanta milioni, siamo arrivati a un milione e quattro, ora stiamo tornando indietro restano un miliardo e trecentoventimilioni che io voglio capire come, non dico azzerarlo, perché sarei un folle ma andare ad appianare.

Io quindi sulla vendita non posso che astenermi per tutti questi motivi che ho detto, quindi sarei favorevole ma vorrei che questi soldi fossero impegnati in quel modo, perché ha ragione l'Assessore con la parabola sull'asino però il problema che se noi andiamo a spendere soldi ad interessi passivi, ci vanno a guadagnare solamente le banche.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Voterò personalmente contro questa delibera che non mi convince assolutamente.

I colleghi hanno ben evidenziato il paradosso di Villa Gruber che chiamarlo paradosso è poco perché in realtà il comportamento delle Giunte riguardo a questo immobile farebbe pensar male.

Ora pensar male si fa peccato però a volte appunto come ci si diceva ci si azzecca e questo è veramente una storia che ripeto fa pensare male; sicuramente è tutto trasparente, non ho il minimo dubbio ma fa pensare male.

Comunque anche la vendita in se stessa io sarei contrario, ma d'altra parte mi sembra che questa Giunta sia alla follia, noi vediamo nello stesso ordine del giorno l'acquisto di un immobile per 8 milioni di euro, sedici milioni di vecchie lire, nello stesso tempo vendiamo questi altri beni del patrimonio comunale, per non parlare appunto dei beni che gratis, perché col 90% di abbattimento, mettiamo a disposizione dei Centri Sociali che pur sono responsabili di tante violenze nella nostra città, di tante intimidazioni.

Io continuerò a parlare da sempre, non mi preoccupa, sono i fatti che parlano da soli, se vi vanno bene i loro comportamenti, comunque il mio voto è assolutamente convintamente contrario.”

LECCE (P.D.)

“Personalmente sono abituato a sentire in quest'aula tante cose, e spesso la memoria è molto corta e l'Assessore al bilancio del Comune di Genova, l'Assessore Franco Miceli, che oggi non c'è e sicuramente è giustificato ha spiegato molto bene nella Commissione quali sono i termini, qual è, quale è stato, e quello che sarà e quello che è stato prima il compito di un Assessore al

Bilancio che con molta cautela maneggia i conti e quello che è il bilancio del Comune di Genova.

Ma ci meravigliamo che oggi vendiamo? Questi sono spiccioli, sono cosette che non rendono magari nulla al Comune se non qualche problemino, stiamo raschiando il barile per la semplice ragione. Ma è vero o non è vero che il bilancio dello Stato ai Comuni d'Italia e in particolare al nostro ha tagliato i bilanci sul trasporto pubblico? E' vero o non è vero che il Governo italiano ai Comuni d'Italia e al nostro, il Comune di Genova, ha tagliato i fondi per l'assistenza agli anziani, per le scuole, per gli asili? Ma è vero o non è vero questo? Se è vero cari colleghi ci vuole onestà intellettuale per poter riconoscere che qui siamo di fronte non a svendite perché vedete se io devo fare un investimento in una famiglia degna di questo nome e ho pochi soldi, cerco giusto di vendere qualcosina perché devo fare fronte a delle entrate straordinarie.

Se il bilancio non me lo consente, io cerco oculatamente di vendere qualcosa per non andare in banca a chiedere prestito perché vedete il Comune di Genova non va a chiedere il prestito perché è indubbio che se chiede il prestito per finanziare, come c'è scritto in delibera, perché in delibera c'è scritto così, leggete, leggete, leggete: l'Amministrazione la predisposizione dei programmi organici di dismissione alla fine di ottenere risorse finanziarie da destinare alle spese per investimento nonché per finanziare spese in coerenza con quanto previsto nella sede di programmazione del bilancio. Allora, non è indebitamento, c'è il risparmio. L'Assessore al bilancio ha chiarito che i conti del nostro Comune sono in regola, abbiamo rispettato e stiamo rispettando il Patto di Stabilità. Ci ha anche comunicato l'Assessore che se non c'è un chiarimento sul decreto che hanno preparato forse qualche problema i grandi Comuni compreso il nostro ce lo avrà pur avendo i conti in regola.

Allora, detto ciò, non c'è un aumento perché i genovesi devono saperlo, basta con tutte queste sciocchezze i genovesi devono sapere che non c'è aumento del debito comunale, nel modo più assoluto, siamo ancora in una fase, poca, ma in una fase calante del debito.

...interruzioni... Va già bene che gli elettori sono intelligenti, sanno poi scegliere, si sceglie la verità e la verità la sapete qual'è?

Perché non è possibile governare le città in questo modo con queste risorse, partendo da tutto quello che è successo e che succederà rispetto alle poche risorse che il Comune, il nostro Comune come altri comuni avranno e allora vedete io vi cito a proposito di scelte mirate, vedete la Soprintendenza a proposito di questo bene, di questa Villa, di questo palazzo Liberty andate un po' a vederlo com'è, c'è scritto nella risposta... interruzioni... senta vada un po' a farsi un giro, vada a farsi un giro. La Soprintendenza ad una lettera del Comune di Genova, dove il Comune di Genova chiede nel 2006: ma è possibile realizzare per valorizzare al massimo questo bene, la Villa Gruber, possiamo

fare degli alloggi così si vendono meglio? Perché valorizziamo bene il nostro bene. La risposta della Soprintendenza nel 2006 è stata categorica e non ci sono interpretazioni, c'è scritto così, si autorizza l'alienazione dell'immobile in oggetto alle seguenti prescrizioni, che lo stesso possa essere destinato ad un uso residenziale privato che non possa pregiudicare il pubblico godimento del bene.

Dopodiché non è possibile costruire, non si possono fare alloggi, allora questa cosa almeno riconosciamola, che nessuno racconta storie.

Il bene si valorizza quando è possibile valorizzarlo, in questo caso io credo, rispetto ai bilanci, per non indebitarci cerchiamo di racimolare qualche quattrino per i genovesi, non per abbassare l'indebitamento pubblico quello non avanza, quello è già sotto controllo, il nostro indebitamento non solo è sotto controllo, ma sta diminuendo di poco ma sta diminuendo con tutte le nostre attenzioni.

Signor Presidente se qualcuno in questo Consiglio qualche collega o qualche forza politica vuole andare a controllare se il Patto di Stabilità lo sta rispettando, per chiarezza nei confronti dei genovesi che ci stanno ascoltando, vadano a controllare e se non è così, denunciino alla Corte dei Conti perché gli sprechi in questo Paese sono altri.”

DALLORTO (VERDI)

“Molto brevemente per ringraziare la Giunta dell'accoglimento del nostro ordine del giorno, mio e del consigliere Porcile.

La cosa che ritengo più importante di questo ordine del giorno è che chiediamo che nel bando di vendita dell'immobile sito all'interno del Parco di Villa Gruber sia inserito l'obbligo a carico del soggetto acquirente della manutenzione del Parco stesso o almeno di una parte del Parco.

Io credo che questo debba essere un criterio utilizzato ogni qual volta sia possibile, eventualmente studiando anche delle modalità innovative di messa a gara o di messa a bando di questi immobili, nel senso che aldilà dell'aspetto, del prezzo posto a base d'asta, il fatto di offrirsi sulla manutenzione i settori sempre più ampi di verde possa costituire un meccanismo premiale sostanzialmente per presenta l'offerta.

Questo rientra nell'impostazione avviata dalla precedente Amministrazione, confermata da questa, di coinvolgere quanto più possibile i cittadini ed i privati nella manutenzione del verde e questa potrebbe essere l'occasione insieme ad una serie di altri fatti che sono successi recentemente per rilanciare questo progetto, quindi il progetto delle sponsorizzazioni del verde e dell'adozione del verde da parte dei cittadini.

Ricordo che il progetto di adozione del verde, un progetto pilota che era stato anche premiato dal Ministero dell'Ambiente in tutta Italia, mentre le sponsorizzazioni in realtà avvengono anche in altre parti d'Italia.

Il progetto delle adozioni che ora avvengono anche in altre parti d'Italia, quindi adozioni da parte di cittadini o comitati di cittadini, noi eravamo stato in qualche modo pionieri di questo progetto ed il progetto era nato proprio dal Municipio Centro-Est.

Siccome è notizia che finalmente è stato nominato il nuovo Presidente e formata la nuova Giunta del Municipio Centro- Est e nel frattempo è arrivato con nuove energie e risorse l'Assessore Ottonello che proprio da un Municipio proviene, io credo che potrebbe essere l'occasione questa per rilanciare in questo ultimo anno di Amministrazione proprio il progetto di sponsorizzazione del verde da parte dei privati e soprattutto l'adozione dal parte dei cittadini che ha un duplice vantaggio, da una parte quello di risparmiare risorse per la manutenzione del restante verde cittadino, e dall'altra di coinvolgere i cittadini nella manutenzione del verde il che in qualche modo innesca un processo virtuoso anche di maggiore responsabilizzazione dei cittadini nella manutenzione e nella fruizione stessa.

Mi permetto anche di suggerire questo. A me manca, insomma ai Verdi manca il verde in Piazza De Ferrari ed in Via XX Settembre nella parte alta con questo bell'esperimento della rambla, magari proprio con le sponsorizzazioni si potrebbe farle partire per questa stagione estiva il verde in Piazza De Ferrari e nella parte alta di Via XX Settembre.

Comunque sia propongo di rilanciare il progetto di adozione e sponsorizzazione del verde in collaborazione con il Municipio Centro Est dal quale proprio questo progetto era partito.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Evidenziato che il Regolamento per l'alienazione del Patrimonio immobiliare del Comune di Genova risale al 2001;

Considerato il notevole tempo trascorso;

IMPEGNA LA SINDACO LA GIUNTA

ED I PRESIDENTI DI COMMISSIONI CONSILIARI

Ad esaminare il Regolamento in apposite riunioni di Commissioni Consiliari, quindi, in Consiglio Comunale, al fine di apportarvi, se necessario, ulteriori modifiche e/o integrazioni.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

- Considerato che i Parchi Pubblici sono un patrimonio da tutelare;
- Preso atto dell'unicità e particolarità delle aree adibite a parchi pubblici nella nostra città;
- Ritenuto inutile e dannoso alienare parte integrante di queste zone paesaggistiche;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A rivedere il programma di alienazione riguardante l'edificio al punto 8 della proposta n. 21 denominato Palazzina Liberty sito in Corso Solferino nelle vicinanze del civico 27 in quanto parte integrante dell'area di Villa Gruber.

Proponente: Cecconi (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

- Ritenuto il prezzo di cessione dell'immobile denominato Palazzina Liberty nell'area di Villa Gruber eccessivamente penalizzato a causa della non residenzialità dell'immobile in oggetto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi affinché prima della vendita non sia più gravato da tale divieto in modo da poterlo esitare ad un valore più congruo che tale bene assumerebbe.

Proponente: Balleari (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA

la proposta n. 21/2011 del 28.4.2011 che prevede il programma di alienazione della palazzina liberty Villa Gruber situata in C.so Solferino vicino al civ. 27;

CONSIDERATO

che tale palazzina è inserita in un contesto ambientale e storico di altissimo pregio;

CONSIDERATA

la necessità di provvedere con una certa regolarità alla manutenzione del Parco pubblico circostante;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a prevedere che al momento della vendita della suddetta palazzina sia inserito l'impegno, da parte dell'acquirente, di provvedere alla manutenzione ordinaria di almeno una parte del Parco,
- a non inserire nella cessione parcelle riferite al parco circostante; dovranno essere limitate al massimo le pertinenze che dovranno sostanzialmente coincidere con la sola superficie sulla quale sorge al momento l'immobile;
- a prevedere, compatibilmente con le politiche di bilancio, che anche solo una minima parte degli introiti derivanti dalla cessione del bene siano destinati alla riqualificazione del Parco o della Villa Gruber;
- a prevedere nella misura massima possibile che gli eventuali oneri derivanti da successivi interventi di risanamento dell'immobile siano destinati alla riqualificazione del Parco o della soprastante Villa Gruber;

- a prevedere sin d'ora tutte le azioni e gli strumenti attivabili affinché l'eventuale cantiere che dovesse sorgere per il risanamento dell'edificio non arrechi alcun disturbo ai fruitori del Parco (es. passaggio mezzi, ecc.);
- a garantire sin d'ora che, compatibilmente con la destinazione funzionale che assumerà l'immobile, in sede di valutazione di appropriatezza del progetto, non siano previsti e realizzati box o posti auto in superficie nelle pertinenze della palazzina e che permanga l'attuale divieto di traffico veicolare all'interno del parco;
- ad accogliere e realizzare in tempi brevi le richieste formulate negli anni e nei mesi scorsi da parte delle Associazioni e dei gruppi di volontari maggiormente impegnati nella difesa e valorizzazione del Parco, in stretta collaborazione con il Municipio 1.

Proponenti: Porcile, Tassistro (P.D.); Dallorto (Verdi)”

Ordine del giorno n. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTO che l'enorme debito accumulato dal Comune di Genova (oltre Euro 1.300.000.000.=) costituisce un'intollerabile ipoteca sulle casse Comunali che di fto pregiudica gravemente ogni possibile futuro sviluppo della Città, gravando il bilancio di ingenti oneri finanziari

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad istituire un fondo permanente dove possano, via via, confluire le risorse derivanti dall'alienazione del patrimonio Comunale, sia mobiliare che immobiliare, non strettamente necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali, dal quale attingere le risorse necessarie per il graduale abbattimento di tale debito.

Proponente: Basso (L'Altra Genova)”

Ordine del giorno n. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Chiede venga stralciato il lotto n. 6, alla luce degli impegni che la Giunta si era presa nel destinare tale area a edificio dedicato ad attività sociale, sotto richiesta tramite art. 54 del Gruppo U.D.C.

Proponente: Bruni (U.D.C.)”

Emendamento n. 1

“NELL’IMPEGNATIVA SOSTITUIRE INTEGRALMENTE il capoverso 3

CON:

“per quanto riguarda i lotti 1, 2, 4 b , 5, 6, 7 e 8 di procedere ad un’unica vendita cumulativa mediante un’asta pubblica, rinviando al successivo provvedimento dirigenziale l’approvazione del relativo bando”;

SOSTITUIRE INTEGRALMENTE il capoverso 4

CON:

“qualora la precedente asta pubblica andasse deserta si procederà, per quanto riguarda i lotti ai numeri 5 e 8, alla vendita mediante asta pubblica, rinviando a successivo provvedimento dirigenziale l’approvazione del relativo bando”;

mentre per quanto riguarda i lotto 1,2 4b 6 e 7 si procederà alla vendita mediante trattativa privata previa gara ufficiosa, rinviando al successivo provvedimento dirigenziale l’approvazione del relativo bando”

Proponente: Murolo (L’Altra Genova)”

Emendamento n. 2

“A pagina 3 - ultimo capoverso
sostituire

“poiché la S.P.Im S.p.A., società subentrata a Tonodue nell’ambito della riorganizzazione delle Società partecipate dal Comune, ha formalmente rinunciato in maniera definitiva all’acquisto del bene”

con

“poiché la Civica Amministrazione ha formalmente rinunciato in maniera definitiva alla vendita del bene alla S.P.Im S.p.A., società subentrata a Tonodue nell’ambito della riorganizzazione delle Società partecipate dal Comune””.

Proponente: Murolo (L’ALTRA GENOVA)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato con n. 31 voti favorevoli; n. 5 astenuti (Guastavino, Lecce, Ivaldi; S.E.L: Delpino, Nacini;).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 2: respinto con 11 voti favorevoli; n. 25 voti contrari (Sindaco Vincenzi, Nuova Stagione, L’Altra Genova, P.D., Verdi, I.D.V., S.E.L., P.R.C.); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 3: respinto con 11 voti favorevoli; n. 25 voti contrari (Sindaco Vincenzi, Nuova Stagione, P.D., Verdi, I.D.V., S.E.L., P.R.C.); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 4: approvato con n. 26 voti favorevoli; n. 4 voti contrari (Lauro, Bernabò Brea; L.N.L.; L’Altra Genova); n. 7 astenuti (U.D.C.: Lo Grasso, Bruni; P.D.L.: Balleari, Cecconi, Grillo G., Centanaro, Campora).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 5: respinto con 9 voti favorevoli; n. 26 voti contrari (Sindaco Vincenzi, Gagliardi, Nuova Stagione, P.D., Verdi, I.D.V., S.E.L., P.R.C.); n. 1 astenuto (Lo Grasso).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 6: respinto con 11 voti favorevoli; n. 25 voti contrari (Sindaco Vincenzi, Gagliardi, Nuova Stagione, P.D., Verdi, I.D.V., S.E.L., P.R.C.); n. 1 astenuto (Lecce).

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: respinto con 9 voti favorevoli; n. 26 voti contrari (Sindaco Vincenzi; Gagliardi; Nuova Stagione; P.D.; S.E.L.; Verdi; I.D.V.; P.R.C.).

Esito della votazione dell’emendamento n. 2 approvato all’unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 21/2011 emendata e modificata: approvata con 25 voti favorevoli; n. 9 voti contrari (Bernabò Brea; P.D.L.; U.D.C.; L.N.L.); n. 2 astenuti.

CCLXXVI RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00119/2010 DEL 16/12/2010 AD OGGETTO APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA E CONTESTUALE ABROGAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA COMUNALE DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 22 MAGGIO 1967 N. 958 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

CCLXXVII PROPOSTA N. 00024/2011 DEL 12/05/2011 - V NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2011-2012-2013 E CONSEGUENTE ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

CENTANARO (P.D.L.)

“Grazie Presidente e grazie anche a nome del collega che si è dovuto allontanare, non rubo tempo ai colleghi nel senso che è nello stile delle richieste che generalmente il consigliere Grillo fa in merito alle pratiche.

Fa riferimento all'allegato A di questa pratica appunto con tutti gli aspetti della manutenzione straordinaria relativamente a strade ed opere accessorie, illuminazione pubblica e tecnologici, e il verde cittadino, dicendo che si dia contezza attraverso ad una Commissione Consiliare a tutti i consiglieri entro settembre, come data indicativa, chiaramente poi non perentoria nel senso che può venire comunque in termini anche sufficientemente più estesi degli adempimenti svolti in merito agli obiettivi in premessa elencati, e fornendo l'elenco degli stessi e le modalità di gara visto che appunto in Commissione si era parlato appunto di queste gare per l'affidamento dei lavori, questo è l'oggetto dell'ordine del giorno firmato dal consigliere.”

ASSESSORE OTTONELLO

“Va bene, chiedo solo se possibile ottobre, è accolto? Sì.”

PIANA (L.N.L.)

“Mi spiace, non voglio fare il guastafeste però qua tra il serio e il faceto sostanzialmente stiamo approvando il ricorso all’indebitamento per circa 12 milioni di euro per interventi straordinari che puntualmente non sono stati dettagliati.

Non è un’operazione nuova, nel senso che questa Amministrazione con molta enfasi l’anno scorso decise di ricorrere allo stesso strumento per un importo pari al doppio rispetto a quello attuale; una serie di interventi che francamente mi pare non siano particolarmente colti dai cittadini che continuano a lamentare e a segnalare disagi. Interventi che in parte avrebbero dovuto essere realizzati attraverso ASTER, in parte avrebbero dovuto essere realizzati ricorrendo ad aziende private e quindi concorrendo anche a cercare di incrementare e rilanciare una situazione economica sicuramente sofferente, mi farebbe piacere capire con questo ulteriore ricorso all’indebitamento, prima si faceva bandiera degli interventi miracolosi a dire del Sindaco di riduzione del debito, quali saranno le priorità e gli interventi che attraverso questi fondi l’Amministrazione comunale ha intenzione di realizzare.

Sicuramente i dieci mesi che ci separano dal voto del 2012 saranno molto delicati, saranno quelli nei quali probabilmente questo tipo di attenzione e di interventi riguarderà i nostri quartieri e le nostre strade e mi auguro anche l’entroterra che molto spesso non viene considerato facente parte di questo Comune. Quindi mi auguro che, oltre ad accogliere l’impegno a riferire nella Commissione avanzata attraverso l’ordine del giorno del collega Grillo, l’Assessore Ottonello vorrà fornirci anche appunto il dettaglio, la tempistica, i tempi e gli interventi che attraverso questo indebitamento straordinario questa Amministrazione vorrà agire.

Rimango abbastanza scettico rispetto a questo tipo di scelte e il voto del movimento che rappresento sarà, per questi motivi, di astensione.”

BASSO (L’ALTRA GENOVA)

“Sono passati soltanto cinque minuti dall’approvazione della delibera precedente e il debito del Comune tra un minuto verrà aumentato di 10 milioni e tot. mila euro, è la comprova di quanto avevo appena finito di dire; è la risposta al collega Lecce che da difensore d’ufficio non farà molta strada nel foro genovese.

Aldilà delle battute, io credo che sarebbe stata buona regola Assessore se a fianco di questo impegno straordinario, ripeto di ulteriore 10 milioni che andranno a gravare sui cittadini, spero che non facciano la fine dei 20milioni dell’anno scorso, e che si possa vedere finalmente qualche cosa.

Si possa vedere qualche cosa di concreto o meglio si possano vedere meno buche per le strade.

Avrei preferito però che a fianco di questo impegno di spesa, come diceva il collega Piana, al quale mi associo totalmente per quanto appena detto, ci fosse anche un minimo di programma perché questa sarebbe, per chi l'approverà un'approvazione al buio.

Io sicuramente non posso approvare nulla al buio perché l'unica cosa che capisco è che ci sono altri 10 milioni quindi il mio voto è assolutamente contrario.

Quando Assessore dettaglierà queste spese forse rivedrò il mio voto.”

DANOVARO (P.D.)

“Questo intervento straordinario volto alla riqualificazione del manto stradale, alla manutenzione del verde, rientrano in una programmazione che già precedentemente questa Amministrazione ha pensato di mettere in atto che supplisse ad un decennale ritardo dal punto di vista degli interventi su un territorio particolarmente complesso che prevede, come molti ricorderanno, un'articolazione di strade enormemente maggiore a quelle che normalmente una città delle nostre dimensioni potrebbe avere.

Il ritardo delle manutenzioni sui giardini, marciapiedi, verde pubblico, lo misurano in molti, anche i consiglieri della minoranza, ed è singolare che là dove un'Amministrazione che garantisce equilibrio di bilancio, ma intende intervenire recuperando nuove risorse per investire nella riqualificazione nelle strade e nei marciapiedi, quegli stessi consiglieri che denunciano il degrado di alcune strade, poi non votino a favore di una delibera che invece permette di recuperare nuove risorse utili alla manutenzione delle stesse.

Per questo noi, con lo stesso criterio d'altronde che aveva caratterizzato l'intervento scorso che era decisamente superiore, era di circa 19 milioni di euro, questo si avvicina agli 11 milioni di euro, e che prevede le stesse modalità concertative con le quali noi avevamo individuato le strade che presentavano maggiori sofferenze, proseguiamo quel piano di rifacimento e di riqualificazione necessario alla qualità urbana e ricordo anche alla sicurezza dei pedoni e di quanti utilizzano le strade.”

NACINI (S.E.L.)

“Volevo contraddire il collega Basso, c'è proprio una contraddizione tra la delibera precedente che si è fatto “casino” per una vendita di una parte di immobile, e si vota in modo nettamente contrario ad una risposta di mettere io dico, non solo il tappare le buche, ma una sicurezza per i pedoni.

Allora, se è come si diceva a Genova “o è acqua o è pane bagnato”, decidete un po’.

Noi in questo momento si dice no perché si va ad aumentare il deficit, ma non vi interessano più i cittadini ed i pedoni? Questa è la cosa incredibile ed è la contraddizione che ho voluto semplicemente dire che quando è giusto far caos è giusto fare caos, ma quando c’è anche da votare per i cittadini, almeno abbiate la correttezza di essere onesti con voi stessi.”

LAURO (P.D.L.)

“Collega Danovaro e collega Nacini ora vi spiego perché votiamo contro, visto che dite che non siamo con i cittadini.

Questi soldi li buttiamo via perché voi non siete nemmeno capaci di mettere un ordine dei lavori. Prima spaccate perché deve passare un tubo dell’AMGA, mettiamo a posto, spendiamo i soldi poi dopo un po’ rispaccate perché comunque deve passare un cavo elettrico e quindi spendiamo i soldi dei cittadini, dopo un po’ rispaccate perché magari la Telecom chiede di rispaccare, quindi cosa facciamo? Noi votiamo soldi pubblici per che cosa? Per i marciapiedi, ossia o fate una pianificazione sui lavori e non un “tappullo” allora noi siamo assolutamente per ripristinare questa città che come dice Danovaro è da più di dieci anni, dove c’eravate sempre voi non c’eravamo noi, quindi il buco c’è, continua da esserci, continua ad essere tamponato è sia nel bilancio e continuerà invece che buco a buchi nelle nostre strade.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Ci sta tutto, abbiamo ascoltato le frasi colorite del consigliere Nacini, ma io credo che l’opposizione abbia comunque dovere di denunciare il fatto che se si è imboccata una strada che può essere dura perché noi abbiamo qui 12 milioni di mutuo però abbiamo anche 2 milioni e mezzo di mutuo nella delibera che voi avete approvato riguardo a Palazzo Senarega, quindi sicuramente le strade vanno riparate però ci sembra che comunque si ricorra al mutuo e nello stesso tempo si fanno delle spese che non sempre sono funzionali al buon funzionamento della città.

Quindi per questi motivi io mi astengo, non ritengo di dover votare contro in quanto ovviamente sono comunque opere positive, però resto la pesantezza della situazione economica su cui noi ci inoltriamo con eccessiva spensieratezza.”

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato quanto previsto nell’”Allegato A”:

A.S.Ter. MANUTENZIONE STRAORDINARIA
Strade e opere accessorie
I annualità – 2011: € 9.100.000,00

A.S.Ter. MANUTENZIONE STRAORDINARIA
Impianti di illuminazione pubblica e tecnologici
I annualità – 2011: € 1.250.000,00

A.S.Ter. MANUTENZIONE STRAORDINARIA
D’URGENZA NON PROGRAMMABILE al verde cittadino
I annualità – 2011: € 350.000,00

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione Consiliare – entro Ottobre 2011 – gli adempimenti svolti in merito agli obiettivi in premessa elencati, fornendo l’elenco degli stessi e le modalità di gara per l’affidamento dei lavori.

Proponente: Grillo G., Centanaro (P.D.L.)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato con n. 30 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Ivaldi, Lecce).

Esito della votazione della proposta n. 24/2011: approvata con n. 25 voti favorevoli; n. 7 astenuti (Bernabò Brea; P.D.L.: Balleari, Cecconi, Centanaro, Lauro; L’ALTRA GENOVA: Basso; L.N.L.: Piana).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

31 MAGGIO 2011

CCLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GAGLIARDI IN MERITO A CARTELLONISTICA PER IL
TURISMO E STRUTTURE I.A.T. 1

GAGLIARDI (P.D.L.)	1
ASSESSORE VASSALLO	2
GAGLIARDI (P.D.L.)	3

CCLX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, GRILLO L., BERNABÒ BREA, GRILLO
G., MUROLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A QUESTIONE PARTITE AL
SABATO, DISAGI NEL QUARTIERE DÌ MARASSI. A RISCHIO IL
MERCATO DÌ VIA TORTOSA. 3

DE BENEDETTIS (I.D.V.)	4
GRILLO L. (P.D.)	4
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	5
GRILLO G. (P.D.L.)	5
MUROLO (L'ALTRA GENOVA)	6
ASSESSORE SCIDONE	6
DE BENEDETTIS (I.D.V.)	8
GRILLO L. (P.D.)	8
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	9
GRILLO G. (P.D.L.)	9
MUROLO (L'ALTRA GENOVA)	9

CCLXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI PIANA E GRILLO G. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
ACCAMPAMENTO SUL SAGRATO DELLA CHIESA NS. SIGNORA
DEGLI ANGELI (VOLTRI). 9

PIANA (L.N.L.)	9
GRILLO G. (P.D.L.)	10
ASSESSORE SCIDONE	11
PIANA (L.N.L.)	12

GRILLO G. (P.D.L.)	12
CCLXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BURLANDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CEMENTIFICAZIONE DEL BUNKER DÌ PONENTE SOTTOSTANTE IL TIRO AL PICCIONE.....	13
BURLANDO (S.E.L.)	13
ASSESSORE VASSALLO.....	13
BURLANDO (S.E.L.)	14
CCLXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROBLEMATICHE INERENTI VIA ROMA CAUSATE DALLA PRESENZA DÌ FIORIERE E DEI PARCHEGGI MERCI NON AUTORIZZATI.....	14
BALLEARI (P.D.L.).....	14
ASSESSORE FARELLO.....	15
BALLEARI (P.D.L.).....	16
CCLXIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI.....	16
GUERELLO – PRESIDENTE	16
CCLXV ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA SCOMPARSА DELL'EX SINDACO FULVIO CEROFOLINI.....	16
GUERELLO – PRESIDENTE.....	16
CCLXVI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA FINCANTIERI.....	17
GUERELLO - PRESIDENTE.....	17
CCLXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SICUREZZA VECCHIA STRADA DI VESIMA.....	18
GUERELLO - PRESIDENTE.....	18
CCLXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PROCESSO DI STATIZZAZIONE ISTITUTI GALILEI E BARABINO.....	19
GUERELLO - PRESIDENTE.....	19

CCLXIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PROGETTO DI RICERCA E INNOVAZIONE SCUOLA SECONDARIA DON MILANI..... 20

GUERELLO - PRESIDENTE.....20

CCLXX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA IN MERITO AD ESAME NUOVO P.U.C. E RELATIVA DOCUMENTAZIONE INFORMATICA.22

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)22

CCLXXI (26) PROPOSTA N. 25 DEL 19 MAGGIO 2011 INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE OD AMBITI IDONEI ALLA DELOCALIZZAZIONE DEGLI EDIFICI DA DEMOLIRE E RICOSTRUIRE IN APPLICAZIONE DELLE NORME TRANSITORIE DI CUI ALL'ART. 9 COMMA 1. DELLA L.R. N. 4/2011 CONCERNENTI L'APPLICAZIONE DEGLI ARTICOLI 6 E 7 DELLA L.R. N. 49/2009 RECANTE "MISURE URGENTI PER IL RILANCIO DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA E PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO URBANISTICO – EDILIZIO". 23

GRILLO G. (P.D.L.)23

PIANA (L.N.L.).....24

DELPINO (S.E.L.).....25

GRILLO L. (P.D.).....26

BRUNO (P.R.C.).....27

CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....28

ASSESSORE VASSALLO.....29

CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....31

GRILLO G. (P.D.L.)32

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)32

DANOVARO (P.D.).....32

PIANA (L.N.L.).....33

ASSESSORE VASSALLO.....34

GAGLIARDI – PRESIDENTE34

ASSESSORE VASSALLO.....34

DELPINO (S.E.L.).....34

CCLXXII (27) RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO.4, DEL T.U. D.LGS N. 267/18.08.2000. DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 116 DEL 28/04/2011 AD OGGETTO "III NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2011/2013". 39

GRILLO G. (P.D.L.)39

ASSESSORE MARGINI40

GRILLO G. (P.D.L.)40

CCLXXIII (28) PROPOSTA N. 00022/2011 DEL 28/04/2011 1° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2011-2012-2013 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 122 DEL 22 DICEMBRE 2010. 4^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2011-2012-2013. 41

GRILLO G. (P.D.L.)	41
ASSESSORE MARGINI	41
GRILLO G. (P.D.L.)	42
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	42

CCLXXIV (29) PROPOSTA N. 00019/2011 DEL 14/04/2011 INTEGRAZIONI E MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LE ACQUISIZIONI IN ECONOMIA DI BENI E SERVIZI DEL COMUNE DI GENOVA". 44

GRILLO G. (P.D.L.)	44
ASSESSORE MARGINI	44

CCLXXV (30) PROPOSTA N. 00021/2011 DEL 28/04/2011 APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ALIENAZIONE E DI COSTITUZIONE DI DIRITTI REALI RELATIVO A N. 8 BENI IMMOBILI, AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 21.03.2001.....45

GRILLO G. (P.D.L.)	45
CECCONI (P.D.L.)	46
BALLEARI (P.D.L.)	46
PORCILE (P.D.)	46
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	47
BRUNI (U.D.C.)	48
GUERELLO – PRESIDENTE	49
ASSESSORE PASTORINO	49
PORCILE (P.D.)	52
PIANA (L.N.L.)	52
LAURO (P.D.L.)	53
BALLEARI (P.D.L.)	54
BRUNI (U.D.C.)	55
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	56
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	57
LECCE (P.D.)	57
DALLORTO (VERDI)	59

CCLXXVI RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00119/2010 DEL 16/12/2010 AD OGGETTO APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DÌ

POLIZIA URBANA E CONTESTUALE ABROGAZIONE DEL
REGOLAMENTO DÌ POLIZIA COMUNALE DELIBERATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 22 MAGGIO 1967 N. 958 E
SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI66

CCLXXVII PROPOSTA N. 00024/2011 DEL 12/05/2011 - V NOTA DI
VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI
2011-2012-2013 E CONSEGUENTE ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA
TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 66

CENTANARO (P.D.L.).....66
ASSESSORE OTTONELLO.....66
PIANA (L.N.L.).....67
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....67
DANOVARO (P.D.).....68
NACINI (S.E.L.)68
LAURO (P.D.L.)69
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)69